



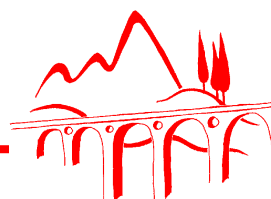
REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

PIANO REGIONALE CAVE

L.r. 25 marzo 2015 n.35

DISCIPLINA DI PIANO



Parte Prima: Disposizioni Generali

Finalità ed obiettivi, efficacia e procedure per la modifica del piano. Elaborati costitutivi del piano.

Parte Seconda: Invarianti e Prescrizioni del PRC

Individuazione dei giacimenti che costituiscono invarianti strutturali di piano e degli elementi che hanno valore prescrittivo.

Prescrizioni atte a garantire la gestione sostenibile della risorsa, i comprensori, e la stima dei fabbisogni.

Parte Terza Efficacia del Piano rispetto agli atti di governo del territorio comunali

Modalità di adeguamento e recepimento del PRC

Parte Quarta Indirizzi e criteri per l'esercizio dell'attività estrattiva

Indirizzi e criteri che ai sensi della legge garantiscono le modalità adeguate di esercizio dell'attività estrattiva

Parte Quinta Sostenibilità dell'attività estrattiva

Indirizzi e criteri finalizzati alla sostenibilità dell'attività estrattiva.

Disposizioni finali

Misure di salvaguardia, Disposizioni Transitorie

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI.....	5
CAPO I - Finalità, obiettivi ed efficacia del Piano	5
Articolo 1 - Finalità ed obiettivi.....	5
Articolo 2 - Obiettivi generali	5
Articolo 3 - Approvvigionamento sostenibile e tutela delle risorse minerarie.....	5
Articolo 4 - Sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale.....	6
Articolo 5 - Sostenibilità economica e sociale	6
Articolo 6 - Efficacia e procedure per la modifica del PRC	7
CAPO II - Elaborati costitutivi del PRC.....	8
Articolo 7 - Elaborati costitutivi del PRC	8
TITOLO II - CONTENUTI DEL PRC	13
CAPO I - Giacimenti e prescrizioni	13
Articolo 8 - Giacimenti	13
Articolo 9 - Prescrizioni	13
CAPO II - Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa.....	14
Articolo 10 - Prescrizioni per gli atti di governo del territorio	14
Articolo 11 - Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa dei tematismi: vegetazione, risorse idriche e suolo/sottosuolo.....	14
Articolo 12 - Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa del tematismo Beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del D.Lgs 42/2004.....	15
CAPO III - Prescrizioni per la valorizzazione della risorsa lapidea	16
Articolo 13 - Quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi.....	16
Articolo 14 - Monitoraggio delle produzioni	16
Articolo 15 - Prescrizioni per l'estrazione dei materiali da cava di cui all'articolo 2 comma primo lettera c) della l.r. 35/2015	17
CAPO IV - Comprensori Estrattivi ed Obiettivi di Produzione Sostenibile.....	18
Articolo 16 - Stima dei fabbisogni a scala regionale.....	18
Articolo 17 - Individuazione dei comprensori e relativi fabbisogni	18
Articolo 18 - Obiettivi di produzione sostenibile.....	18
Articolo 19 - Monitoraggio degli obiettivi di produzione sostenibile.....	19
Articolo 20 - Indirizzi per l'esercizio dell'attività estrattiva nelle aree contigue di cava individuate dal piano per il Parco regionale delle Alpi Apuane	19
TITOLO III - ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	21
CAPO I - Disposizioni generali	21
Articolo 21 - Adeguamento degli atti di governo del territorio comunali.....	21
Articolo 22 - Adeguamento del piano strutturale	21
Articolo 23 - Adeguamento del piano operativo	22
Articolo 24 - Piani attuativi.....	23
Articolo 25 - Raccordo con la disciplina del Piano Paesaggistico e con i Piani attuativi di Bacino delle Alpi Apuane	23
Articolo 26 - Criteri ai fini della localizzazione da parte dei comuni delle aree a destinazione estrattiva.....	25
Articolo 27 - Criteri per l'effettuazione della stima relativa alla capacità estrattiva di ciascuna area	26
CAPO II - Criteri per l'individuazione da parte dei comuni delle aree annesse al sito estrattivo	27
Articolo 28 - Sito estrattivo	27
Articolo 29 - Pertinenze	27
Articolo 30 - Aree annesse al sito estrattivo.....	28
CAPO III - Siti Estrattivi Dismessi: indirizzi per il recupero ambientale	29
Articolo 31 - Siti estrattivi dismessi.....	29

CAPO IV - Tutela dei materiali ornamentali storici.....	31
Articolo 32 - Criteri per la tutela e la coltivazione delle cave per il reperimento dei materiali ornamentali storici	31
CAPO V - Indirizzi per la valorizzazione dei materiali da estrazione, lo sviluppo ed il sostegno delle filiere produttive	33
Articolo 33 - Promozione economia circolare e filiere produttive.....	33
TITOLO IV - INDIRIZZI E CRITERI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA.....	34
CAPO I - Indirizzi e criteri per l'esercizio dell'attività estrattiva.....	34
Articolo 34 - Indirizzi per il coordinamento delle attività estrattive nei siti estrattivi contermini	34
Articolo 35 - Criteri per il ripristino ambientale e funzionale dei siti estrattivi.....	34
Articolo 36 - Indirizzi e criteri per la coltivazione in galleria.....	35
TITOLO V - SOSTENIBILITÀ DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA.....	36
CAPO I - Sostenibilità ambientale.....	36
Articolo 37 - Indirizzi per la gestione sostenibile dei siti estrattivi ubicati all'interno del medesimo comprensorio	36
Articolo 38 - Indirizzi e misure di mitigazione per le criticità ambientali e per la tutela della biodiversità	36
TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI.....	38
CAPO I - Misure di salvaguardia.....	38
Articolo 39 - Misure di salvaguardia.....	38
Articolo 40 - Disposizioni transitorie.....	38
ALLEGATO A	39
Stima dei Fabbisogni a scala regionale - Comprensori estrattivi e comuni di appartenenza - Obiettivi di produzione Sostenibile	39
ALLEGATO B	55
Siti di reperimento di materiali ornamentali storici	55

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I - Finalità, obiettivi ed efficacia del Piano

Articolo 1 - Finalità ed obiettivi

1. Il Piano Regionale Cave (PRC) è lo strumento di pianificazione territoriale con il quale la Regione persegue le finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo sostenibile, con riferimento al ciclo di vita dei prodotti al fine di privilegiare riciclo dei materiali e contribuire per questa via al consolidamento dell'economia circolare toscana.
2. Il PRC è altresì piano settoriale, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1, facente parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) di cui all'articolo 88 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), del quale assume i principi sull'uso e la tutela delle risorse paesaggistiche e territoriali, attraverso il quale la Regione disciplina l'attività estrattiva e detta disposizioni in materia di cave.

Articolo 2 - Obiettivi generali

1. Il PRC persegue, quali pilastri fondanti delle politiche del settore:
 - a) l'approvvigionamento sostenibile e la tutela delle risorse minerarie;
 - b) la sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale;
 - c) la sostenibilità economica e sociale delle attività estrattive.

Articolo 3 - Approvvigionamento sostenibile e tutela delle risorse minerarie

1. Il PRC unitamente all'approvvigionamento sostenibile delle risorse minerarie attraverso il reperimento in loco delle materie prime destinate alla trasformazione di tipo industriale o artigianale, persegue:
 - a) l'autosufficienza locale al fine di ridurre la dipendenza dalle importazioni, gli oneri ed i rischi ambientali;
 - b) il miglioramento della conoscenza, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, dei materiali lapidei presenti nel territorio oltre che dei materiali assimilabili ed utilizzabili.
2. Il PRC si propone in particolare di:
 - a) migliorare la conoscenza delle risorse minerarie, in termini di disponibilità, tipologia e localizzazione.
 - b) migliorare la conoscenza della disponibilità di materiale assimilabile proveniente dal riuso degli scarti delle lavorazioni dell'industria e delle costruzioni, in termini di tipologia e relative quantità;

- c) ridurre la dipendenza dalle importazioni e perseguire l'autosufficienza locale, intesa come ambiti territoriali variabili in funzione delle tipologie di materiale e di impiego;
- d) garantire la disponibilità delle risorse minerarie con politiche territoriali coerenti e coordinate, evitando usi impropri non coerenti con la finalità di far fronte ai fabbisogni di materiali di cava;
- e) contenere il prelievo delle risorse non rinnovabili anche attraverso il recupero dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti nel territorio e provenienti dalle attività di costruzione e demolizione.

Articolo 4 - Sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale

1. Il PRC è volto a ridurre gli impatti ambientali, paesaggistici e territoriali che possono derivare dalle attività estrattive. A tal fine viene promosso in primo luogo l'impiego di materiali riutilizzabili, in modo da ridurre il consumo della risorsa mineraria di nuova estrazione.
2. Il PRC individua i giacimenti minerari privilegiando i siti estrattivi già autorizzati, i siti estrattivi dismessi e le aree degradate.
3. L'individuazione delle aree di giacimento è svolta in maniera tale da non compromettere in modo irreversibile gli equilibri ambientali, i caratteri paesaggistici preesistenti.
4. Il PRC si propone in particolare di:
 - a) promuovere il riuso dei materiali riutilizzabili e assimilabili ai materiali di cava in relazione alla stima dei fabbisogni dei materiali da estrarre tenendo conto della stima dei materiali riutilizzabili e assimilabili;
 - b) localizzare le attività estrattive secondo criteri di sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale, privilegiando i siti già autorizzati, i siti estrattivi dismessi e le aree degradate;
 - c) promuovere la gestione sostenibile delle attività estrattive, nel rispetto degli equilibri ambientali, paesaggistici e territoriali anche attraverso una efficace risistemazione dei luoghi dopo la cessazione di attività estrattive;
 - d) promuovere il recupero di siti estrattivi dismessi, in abbandono e non recuperati, per i quali non sussiste un progetto di risistemazione ambientale derivante da autorizzazione con relativa garanzia finanziaria.

Articolo 5 - Sostenibilità economica e sociale

1. Il PRC promuove la responsabilità sociale ed ambientale delle imprese quale strumento per elevare la competitività delle aziende e del territorio, anche in relazione alla crescita della domanda nel mercato mondiale, di prodotti lapidei ecosostenibili.
2. Il PRC, al fine di promuovere interventi volti a diffondere le esperienze di etichette e marchi locali, incentiva la ricerca di materiali che rafforzino e valorizzino le produzioni tipiche, anche individuando aree di giacimento caratterizzate da minori impatti ambientali.
3. Il PRC si propone in particolare di:
 - a) valorizzare i materiali da estrazione;

- b) promuovere il coordinamento delle attività estrattive ai fini di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Articolo 6 - Efficacia e procedure per la modifica del PRC

1. Ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 35/2015 il PRC entra in vigore ed acquista piena efficacia dalla data di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana BURT.
2. Ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della l.r. 35/2015 il PRC ha validità a tempo indeterminato e può essere aggiornato e modificato con le procedure di cui al titolo II e al titolo III, capo I, della l.r. 65/2014.
3. Il riferimento temporale degli obiettivi di produzione sostenibile del PRC è di venti anni.
4. La Regione effettua il monitoraggio annuale dell'andamento delle attività estrattive attraverso una specifica banca dati istituita ai sensi dell'articolo 7 del DPGR 16 novembre 2015 n. 72/R. La Regione, su base quinquennale, verifica la rispondenza delle volumetrie estratte rispetto al quadro previsionale e degli obiettivi di produzione sostenibile al fine di valutare la necessità di possibili azioni di adeguamento da attivare tramite varianti al presente PRC.
5. Le modifiche al presente piano che non contengono previsioni localizzative o altri contenuti pianificatori che determinano effetti territoriali, sono approvate ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 1/2015, le altre modifiche al PRC sono approvate con le procedure di cui al Titolo II, e III, capo I della l.r. 65/2014.

CAPO II - Elaborati costitutivi del PRC

Articolo 7 - Elaborati costitutivi del PRC

1. Il PRC è composto dai seguenti elaborati:

- a) Quadro Conoscitivo
- b) Quadro progettuale
- c) Valutazione Ambientale Strategica
- d) Relazione di Conformità al PIT
- e) Relazione del Responsabile del procedimento (articolo 18 l.r. 65/2014)
- f) Rapporto del Garante per l'informazione e la partecipazione (articolo 38 l.r. 65/2014)

2. Fanno parte del Quadro Conoscitivo i seguenti elaborati:

QC01 – AREE DI RISORSA

Atlante delle schede di rilevamento delle risorse suscettibili di attività estrattive con riferimento ai vincoli della pianificazione territoriale, paesaggistica ed ambientale, alla pianificazione regionale e provinciale di settore, alla qualità ed uso del suolo, all'inquadramento geologico, litologico ed idrogeologico, allo stato della pianificazione urbanistica comunale.

QC02A – AREE DI RISORSA

Tavole dell'interferenza con le aree protette per legge- Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

QC02B – AREE DI RISORSA

Tavole dell'interferenza con le aree protette per legge - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese

QC03A – AREE DI RISORSA

Tavole dell'interferenza con le aree tutelate per legge - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

QC03B – AREE DI RISORSA

Tavole dell'interferenza con le aree tutelate per legge - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

QC04 – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavola di localizzazione degli obblighi informativi con indicazione dell'attività prevalente indicata - riferimento al quadriennio 2013/2016.

QC05A – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi complessivamente estratti nel quadriennio 2013/2016 - Aggregazione per Comune, Provincia e Regione

QC05B – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi complessivamente estratti nel quadriennio 2013/2016 - Dati per cava - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

QC05C – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi complessivamente estratti nel quadriennio 2013/2016 - Dati per cava - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

QC06A – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi delle variazioni del numero degli addetti nel quadriennio 2013/2016 - Aggregazione per Comune, Provincia e Regione

QC06B – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi delle variazioni del numero degli addetti nel quadriennio 2013/2016 – Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

QC06C – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi delle variazioni del numero degli addetti nel quadriennio 2013/2016 - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

QC07 – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi estratti per addetto nel quadriennio 2013/2016

QC08 – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volume di materiale estratto per categoria nel quadriennio 2013/2016

QC09A – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi estratti di materiale per tipologia nel quadriennio 2013/2016 – Materiali ad uso industriale

QC09B – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi estratti di materiale per tipologia nel quadriennio 2013/2016 - Materiali da costruzione

QC09C – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi estratti di materiale per tipologia nel quadriennio 2013/2016 - Materiali ad uso ornamentale

QC09D – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi estratti di materiale per tipologia nel quadriennio 2013/2016 - Derivati da materiale ornamentale

QC09E – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi estratti di materiale per tipologia nel quadriennio 2013/2016 - Rapporto di produzione tra ornamentali e derivati - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese

QC10A – SITI ESTRATTIVI DISMESSI

Individuazione dei siti estrattivi inattivi dall'analisi della carta geologica regionale, dagli strumenti urbanistici e dai contributi dei Comuni – Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

QC10B – SITI ESTRATTIVI DISMESSI

Individuazione dei siti estrattivi inattivi dall'analisi della carta geologica regionale, dagli strumenti urbanistici e dai contributi dei Comuni - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

QC11 – RICOGNIZIONE SITI DI REPERIMENTO MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

Ricognizione preliminare dei siti interessati dalla presenza di materiali ornamentali storici

APPENDICI DI QUADRO CONOSCITIVO**QC12 – QUADRO CONOSCITIVO DEI FLUSSI DI PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI INERTI E SULLA PRODUZIONE DI AGGREGATI RICICLATI IN TOSCANA**

1. Fanno parte del Quadro Progettuale i seguenti elaborati:

PR01 – RELAZIONE GENERALE DI PIANO

PR02 – DISCIPLINA DEL PIANO

PR03A – CRITERI ESCLUDENTI

Tavola dei criteri escludenti derivanti da disposizioni di Legge, regolamentari o da piani e programmi di settore – Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

PR03B – CRITERI ESCLUDENTI

Tavola dei criteri escludenti derivanti da disposizioni di Legge, regolamentari o da piani e programmi di settore - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

PR04A – CRITERI CONDIZIONANTI

Tavole dei criteri condizionati valutati secondo diversi livelli di criticità - Criteri condizionanti forti a carattere escludente - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

PR04B – CRITERI CONDIZIONANTI

Tavole dei criteri condizionati valutati secondo diversi livelli di criticità - Criteri condizionanti forti a carattere escludente - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

PR04C – CRITERI CONDIZIONANTI

Tavole dei criteri condizionati valutati secondo diversi livelli di criticità - Criteri condizionanti forti con livello di alta criticità - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille

PR04D – CRITERI CONDIZIONANTI

Tavole dei criteri condizionati valutati secondo diversi livelli di criticità - Criteri condizionanti forti con livello di alta criticità - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

PR04E – CRITERI CONDIZIONANTI

Tavole dei criteri condizionati valutati secondo diversi livelli di criticità - Criteri condizionanti forti con livello di media criticità - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

PR04F – CRITERI CONDIZIONANTI

Tavole dei criteri condizionati valutati secondo diversi livelli di criticità - Criteri condizionanti forti con livello di media criticità - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

PR05A – MATERIALI

Tavole dei materiali soggetti ad estrazione - Raggruppamento dei 27 materiali in 20 classi litologiche per una lettura a grande scala - Elaborazione dal continuum geologico regionale - criticità - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

PR05B – MATERIALI

Tavole dei materiali soggetti ad estrazione - Raggruppamento dei 27 materiali in 20 classi litologiche per una lettura a grande scala - Elaborazione dal continuum geologico regionale- Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

PR06A – ANALISI MULTICRITERIALE

Analisi multicriteriali svolte sulle aree di risorsa per la definizione dei giacimenti - Atlante dell'analisi multicriteriale relativa alle Aree di Risorsa di quadro conoscitivo esterne al Parco Regionale delle Alpi Apuane che hanno portato all'individuazione dei giacimenti.

PR06B – ANALISI MULTICRITERIALE

Analisi multicriteriali svolte sulle aree di risorsa per la definizione dei giacimenti - Atlante delle schede di analisi e valutazione multicriteriale delle Aree di Risorsa di quadro conoscitivo

esterne al Parco Regionale delle Alpi Apuane laddove siano stati individuati giacimenti o giacimenti potenziali.

PR06C – ANALISI MULTICRITERIALE

Analisi multicriteriali svolte sulle aree di risorsa per la definizione dei giacimenti - Atlante delle schede di analisi delle Aree Contigue di Cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

PR06D – MATRICE DI VALUTAZIONE

PR06E – ANALISI MULTICRITERIALE

Analisi multicriteriali svolte sulle aree di risorsa per la definizione dei giacimenti - Atlante delle motivazioni che hanno portato alla non individuazione dei giacimenti nelle aree di risorsa.

PR07A – GIACIMENTI

Tavole di individuazione dei giacimenti a grande scala - Quadro d'unione - Raggruppamento per prodotti

PR07B – GIACIMENTI

Tavole di individuazione dei giacimenti a grande scala - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

PR07C – GIACIMENTI

Tavole di individuazione dei giacimenti a grande scala - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

PR08 – GIACIMENTI

Atlante delle tavole di dettaglio per la definizione dei giacimenti

PR09 – COMPENSORI

Quadro d'unione - Raggruppamento per prodotto

PR10 – SEZIONE VALUTATIVA DEL PIANO

Contenuti previsti dal modello analitico LRT 1/2015

APPENDICI DEL QUADRO PROGETTUALE:

PR11 – ANALISI MULTICRITERIALE

Criteri escludenti e condizionanti le attività estrattive articolati per ambiti tematici

PR12 – PROGETTO DI INDAGINE TRIDIMENSIONALE DELLA RISORSA MARMIFERA DEL SOTTOSUOLO DELLE ALPI APUANE

PR13A – PROGETTO DI INDAGINE DEI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI DELLA TOSCANA

Relazione

PR13B - PROGETTO DI INDAGINE DEI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI DELLA TOSCANA

Quadro d'unione delle aree di reperimento dei M.O.S.

PR13C – PROGETTO DI INDAGINE DEI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI DELLA TOSCANA

Atlante con individuazione dei siti di reperimento dei M.O.S. e schede di studio e classificazione

PR13D – PROGETTO DI INDAGINE DEI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI DELLA TOSCANA

Quadro d'unione delle possibili aree di reperimento M.O.S. da approfondire

PR13E – PROGETTO DI INDAGINE DEI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI DELLA TOSCANA

Atlante delle possibili aree di reperimento M.O.S. da approfondire

PR14 – LA COSTRUZIONE DI SCENARI SULLE QUANTITA' DI ESTRAZIONE IN TOSCANA

PR15 – INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI

2. La Valutazione Ambientale Strategica si articola in:

RAPPORTO AMBIENTALE

RAPPORTO AMBIENTALE - SINTESI NON TECNICA

STUDIO DI INCIDENZA

STUDIO DI INCIDENZA – ALLEGATO

TITOLO II - CONTENUTI DEL PRC

CAPO I - Giacimenti e prescrizioni

Articolo 8 - Giacimenti

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. e) della l.r. 35/2015, il giacimento rappresenta la porzione di suolo o sottosuolo in cui si riscontrano sostanze utili che possono essere estratte, idonee ai fini della individuazione delle aree a destinazione estrattiva.
2. I giacimenti in cui possono essere localizzate le aree a destinazione estrattiva, individuati ai sensi dell'articolo 7 del comma 1, lettera b) della l.r. 35/2015, rappresentati negli elaborati PR07 - GIACIMENTI e PR08 – ATLANTE GIACIMENTI, costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 65/2014;
3. Costituiscono giacimenti potenziali le porzioni di suolo o sottosuolo che presentano le caratteristiche del giacimento ma che potranno essere oggetto di individuazione in una pianificazione successiva.

Articolo 9 - Prescrizioni

1. Hanno effetto prescrittivo nei confronti degli atti di governo del territorio comunali ai sensi del dell'articolo 7, comma 3 della l.r. 35/2015:
 - a) i giacimenti di cui agli elaborati PR07 - GIACIMENTI, PR08 – ATLANTE GIACIMENTI e le relative prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa;
 - b) i compresori estrattivi cui all'elaborato PR09 – COMPRESORI e i relativi obiettivi di produzione sostenibile di cui alle tabelle dell'Allegato A;
 - c) la stima dei fabbisogni a scala regionale relativamente alla tipologia di materiali da estrarre tenendo conto della stima dei materiali riutilizzabili e dei materiali assimilabili.

CAPO II - Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa

Articolo 10 - Prescrizioni per gli atti di governo del territorio

1. Ai fini della gestione sostenibile della risorsa e dell'individuazione delle aree a destinazione estrattiva, il comune nel piano strutturale effettua un approfondimento in scala di maggior dettaglio circa l'effettiva consistenza degli elementi che hanno concorso alla classificazione dei diversi gradi delle criticità. Tale approfondimento conoscitivo è orientato all'analisi di tre tematismi principali: *vegetazione, risorse idriche e suolo/sottosuolo* utilizzati nella valutazione delle criticità ambientali, paesaggistiche e territoriali rappresentate negli elaborati PR06A, PR06B, PR06C, PR06D come strumento orientativo nello svolgimento dell'analisi.
2. Qualora dall'approfondimento di cui al primo comma, il comune rilevi una situazione di criticità molto alta già evidenziata come tale nel PRC, individua l'area a destinazione estrattiva, in relazione agli obiettivi di produzione sostenibile, solamente se non sussistono alternative di localizzazione con minor grado di criticità.
3. Qualora dall'approfondimento di cui al primo comma, il comune rilevi una situazione di diversi gradi di criticità nell'ambito del giacimento, la previsione dell'area a destinazione estrattiva sarà attribuita prioritariamente alle aree in relazione alle quali si sia accertato il minor grado di criticità in fase di approfondimento.
4. Qualora dall'approfondimento di cui al primo comma, il comune rilevi una situazione di media criticità già rilevata come tale nel PRC, la previsione di localizzazione di area a destinazione estrattiva il comune assoggetta l'area a specifiche norme per la coltivazione e per la conseguente sistemazione finale del sito.
5. Costituisce comunque situazione di criticità molto alta la presenza contestuale di:
 - a) fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le rispettive sponde per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004) e corridoi ripariali (Invariante II del PIT);
 - b) territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004) e corridoi ripariali (Invariante II del PIT);
 - c) oliveti da Corine Land Cover (223) e morfotipi dei paesaggi rurali n.12- olivicoltura o n.16 - associazione tra seminativo e oliveto prevalenti di collina (Invariante IV del PIT)

Articolo 11 - Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa dei tematismi: *vegetazione, risorse idriche e suolo/sottosuolo*

1. Per ogni area di giacimento il comune effettua un approfondimento del tema *vegetazione* di cui agli elaborati PR11 – ANALISI MULTICRITERIA: CRITERI ESCLUDENTI E CONDIZIONANTI LE ATTIVITA' ESTRATTIVE ARTICOLATI PER AMBITI TEMATICI finalizzato in particolare a valutare:
 - a) la concorrenza del bosco alla caratterizzazione paesaggistica delle aree classificate come aree di notevole interesse pubblico ex articolo 136 D.Lgs 42/2004;
 - b) la capacità di diminuire il rischio di erosione del suolo in funzione della pendenza dei

versanti;

- c) la concorrenza del bosco alla conservazione della biodiversità, delle risorse genetiche e di ambienti e degli habitat delle specie vegetali o animali caratteristiche dei siti appartenenti al sistema regionale della biodiversità come desumibile dalla valutazione di incidenza dello strumento di pianificazione generale comunale;
- d) la funzione della tutela della qualità dell'acqua.

2. Per ogni area di giacimento il comune effettua un approfondimento valutativo del tematismo *risorse idriche* finalizzato in particolare:

- a) all'individuazione delle aree di valenza paesaggistica in relazione alla fascia di contesto fluviale del PGRA;
- b) alla verifica della non interferenza tra l'attività estrattiva e la falda;
- c) alla valutazione delle caratteristiche geomorfologiche ed idrauliche dei luoghi sulla base dei piani di bacino vigenti.

3. Per ogni area di giacimento il comune effettua un approfondimento valutativo del tematismo *suolo/sottosuolo* analizzato dal PRC finalizzato in particolare:

- a) alla identificazione dei caratteri dell'uso del suolo in relazione alla presenza di sistemazioni agronomiche tradizionali e culturali;
- b) alla valutazione delle interferenze tra lo svolgimento dell'attività estrattiva e le aree contermini;
- c) alla valutazione delle interferenze tra l'attività estrattiva e le acque termali in conseguenza di uno specifico approfondimento idrogeomorfologico.

Articolo 12 - Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa del tematismo Beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del D.Lgs 42/2004

- 1. Per ogni area di giacimento il comune effettua un approfondimento del tematismo Beni paesaggistici finalizzato in particolare a valutare lo stato dei luoghi e finalizzato ad una progettazione nel rispetto della disciplina d'uso del piano paesaggistico.
- 2. Il comune individua le aree a destinazione estrattiva dando priorità alle aree in cui vi è la presenza di siti estrattivi attivi; per le aree integre, il comune individua l'area a destinazione estrattiva solo nel caso non sussistano possibili alternative e tenendo conto dei valori espressi dai beni paesaggistici.

CAPO III - Prescrizioni per la valorizzazione della risorsa lapidea

Articolo 13 - Quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi

1. L'utilizzazione della risorsa lapidea nelle cave di materiali ornamentali deve essere tesa alla massima valorizzazione degli stessi, individuando, in funzione delle caratteristiche litologiche e geologico-strutturali dei giacimenti e dello stato di fratturazione locale delle bancate, i quantitativi minimi da destinarsi esclusivamente alla trasformazione in blocchi, lastre ed affini, quali listelli e masselli, con esclusione dei materiali frantumati.
2. Il piano operativo prescrive che le nuove autorizzazioni per la coltivazione dei marmi del distretto apuo-versiliese, sono consentite solamente se i quantitativi minimi da destinarsi esclusivamente alla trasformazione in blocchi, lastre ed affini saranno non inferiori al 30% della produzione di progetto.
3. Sono fatti salvi i lavori di scoperchiatura o di messa in sicurezza che non possono superare in termini volumetrici il 3% del volume autorizzato, ed in termini temporali il 10% dell'intero progetto di coltivazione. Tali soglie sono espressamente valutate all'atto del procedimento di valutazione di impatto ambientale tramite apposito elaborato descrittivo in raccordo con il PGRE di cui al D.Lgs. 117/2008.
4. Per tutti gli altri materiali ornamentali della Toscana, caratterizzati generalmente da minore compattezza, detta percentuale non dovrà essere inferiore al 25%. Le percentuali di resa non si applicano a particolari tipi di materiali ornamentali, quali l'alabastro, la cui presenza nel giacimento è particolarmente limitata rispetto alla massa inglobante da movimentare.
5. Le percentuali di resa di cui sopra, basate su indagini geognostiche e di dettaglio propedeutiche al titolo abilitativo, sono contenute nel piano di coltivazione e sono oggetto di verifiche su base annuale.
6. I progetti di coltivazione di cui all'articolo 17 comma primo lett. c) della l.r. 35/2015 per le nuove autorizzazioni e per le varianti alle autorizzazioni in essere relative alla coltivazione di materiali per usi ornamentali sono corredati da uno studio e da un cronoprogramma attestante le percentuali di produzione dei materiali da taglio, dei relativi derivati e dei materiali derivanti dai lavori di scoperchiatura di preparazione dei fronti e per la risistemazione ambientale o di messa in sicurezza non commercializzabili.
7. Le percentuali di resa in blocchi, lastre ed affini, saranno incrementate in sede di autorizzazione comunale quando dagli approfondimenti progettuali emerge la possibilità di maggiori rese.
8. Le varianti di cui al comma primo dell'articolo 23 della l.r. 35/2015 sono tenute al rispetto delle percentuali di cui sopra per le quantità di incremento rispetto a quanto autorizzato.

Articolo 14 - Monitoraggio delle produzioni

1. Il titolare dell'autorizzazione presenta al comune annualmente la relazione tecnica asseverata dal direttore lavori corredata dagli elaborati di rilievo del sito estrattivo.

2. Gli elaborati di cui al comma precedente, previsti dall'articolo 25 della l.r. 35/2015, evidenziano l'effettivo stato dei lavori di escavazione e sono corredati dal rilievo tridimensionale in formato vettoriale interoperabile e monitorano il raggiungimento delle percentuali dei volumi assentiti.
3. Ogni cinque anni il comune verifica il raggiungimento delle percentuali dei volumi assentiti.
4. Il comune, qualora rilevi che l'obiettivo del progetto di coltivazione non sia stato raggiunto, provvederà a richiedere gli accorgimenti progettuali ed operativi orientati ad adeguare le produzioni nel termine massimo dell'anno successivo.
5. Qualora non fosse tecnicamente realizzabile il raggiungimento delle percentuali dei volumi assentiti o nel caso in cui nell'anno successivo tali obiettivi non vengano raggiunti, il titolare dell'autorizzazione è tenuto a presentare un progetto di variante finalizzata al ripristino del sito estrattivo per una durata non superiore a tre anni.

Articolo 15 - Prescrizioni per l'estrazione dei materiali da cava di cui all'articolo 2 comma primo lettera c) della l.r. 35/2015

1. Il PRC, in conformità con le definizioni di cui alla l.r. 35/2015, distingue i seguenti prodotti derivanti delle attività estrattive di cava:
 - a) Materiali per usi industriali e per costruzioni:
 - 1) Argille e limi per usi industriali
 - 2) Basalti e Andesiti per costruzioni
 - 3) Calcari e calcari dolomitici per costruzioni
 - 4) Calcari e calcari dolomitici per usi industriali
 - 5) Gessi e Alabastri per uso industriale e ornamentale
 - 6) Inerti naturali: Sabbie Ghiaie Argille Limi
 - 7) Metarenarie e Quarziti per costruzioni
 - 8) Rocce sedimentarie per inerti artificiali
 - 9) Serpentiniti e Gabbri per costruzioni
 - 10) Torbe per usi industriali
 - 11) Vulcaniti da costruzione
 - 12) Vulcaniti per usi industriali
 - b) Materiali per usi ornamentali:
 - 1) Arenarie
 - 2) Calcari
 - 3) Granito
 - 4) Marmi
 - 5) Metarenarie e Quarziti per usi ornamentali
 - 6) Travertini
2. Nei giacimenti individuati dal PRC in cui è indicato come materiale prevalente uno o più materiali per usi ornamentali non è consentita l'autorizzazione per la coltivazione di materiali per usi industriali o per costruzioni, fatta salva la possibilità della commercializzazione dei derivati così come definiti all'articolo 2 comma primo, lettera c), punto 2.2) della l.r. 35/2015, con le prescrizioni di cui al precedente articolo 13.

CAPO IV - Comprensori Estrattivi ed Obiettivi di Produzione Sostenibile

Articolo 16 - Stima dei fabbisogni a scala regionale

1. La stima dei fabbisogni a scala regionale relativamente alla tipologia di materiali da estrarre, tenendo conto della stima della quantità dei materiali riutilizzabili e dei materiali assimilabili ha effetto prescrittivo nei confronti degli atti di governo del territorio comunali.
2. Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, comma 1, il PRC intende creare un contesto favorevole allo sviluppo di politiche integrate in grado di coinvolgere i diversi attori economici e sociali, valorizzando la spesa verde in coerenza con quanto stabilito dalle norme nazionali e regionali
3. Il PRC tiene anche conto della natura non rinnovabile dei materiali oggetto di attività estrattiva che intende tutelare e valorizzare ed a tal fine privilegia l'uso di materiali alternativi non pericolosi, come gli scarti dell'escavazione, i residui inerti provenienti da altre attività industriali nonché i materiali riciclati derivanti dal recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione, che risultino suscettibili di utilizzo in quanto assimilabili, per l'impiego, a quelli naturali in coerenza con i principi e gli obiettivi della Comunicazione della Commissione europea n. 398/2014 (Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a rifiuti zero) e del suo pacchetto di misure di attuazione Piano d'Azione dell'Unione Europea per l'economia circolare previsto dalla Comunicazione della Commissione europea n. 614/2015.
4. La stima dei fabbisogni a scala regionale che tiene conto dei materiali assimilabili e riutilizzabili costituisce il riferimento per la definizione della proposta condivisa di cui all'articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015.

Articolo 17 - Individuazione dei comprensori e relativi fabbisogni

1. Il PRC individua nell'Allegato A alle presenti norme tecniche:
 - a) la stima dei fabbisogni a scala regionale per tipologia di materiali;
 - b) i comprensori ed i comuni appartenenti a ciascun comprensorio;
 - c) gli obiettivi di produzione sostenibile per comprensorio.

Articolo 18 - Obiettivi di produzione sostenibile

1. Gli obiettivi di produzione sostenibile hanno effetto prescrittivo nei confronti degli atti di governo del territorio dei comuni.
2. La previsione nel piano operativo di nuove aree a destinazione estrattiva, l'ampliamento, o la riduzione di quelle esistenti è effettuata in relazione agli esiti della proposta condivisa tra i comuni appartenenti al medesimo comprensorio di cui all'articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015.

3. Ai fini della definizione della proposta condivisa tra i comuni appartenenti al medesimo comprensorio di cui all'articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015 i comuni tengono conto:
 - a) delle volumetrie residue già autorizzate e non ancora escavate;
 - b) dei progetti finalizzati alla riduzione del rischio idraulico autorizzati e che contengono, ai sensi dell'articolo 48 della l.r. 35/2015, i quantitativi dei materiali in esubero di estrazioni dai corsi d'acqua da utilizzare sia per le opere pubbliche che da cedere a compensazione all'appaltatore.
4. Nel caso in cui le volumetrie di cui al comma 3 lettera a) coprano il fabbisogno dell'intero comprensorio di cui al precedente articolo 17, comma primo, lettera c), i comuni non prevedono nuove aree a destinazione estrattiva.
5. Le volumetrie già assentite dai comuni concorrono per l'intero comprensorio.
6. Nei comprensori in cui sono presenti giacimenti privi di attività estrattive attive il cui fabbisogno è stimato a zero nella tabella di cui all'articolo 17, comma primo lettera c), i comuni possono prevedere nuove aree a destinazione estrattiva consentendo una volumetria totale del comprensorio non superiore a 300 mc annui.

Articolo 19 - Monitoraggio degli obiettivi di produzione sostenibile

1. La Regione effettua il monitoraggio della ripartizione delle quote di produzione sostenibile così come risultanti degli esiti delle conferenze di cui all'articolo 10 della l.r. 35/2015. A tal fine i comuni comunicano alla Regione entro quindici giorni successivi alla conclusione della conferenza, gli esiti della stessa.
2. La Regione effettua altresì il monitoraggio delle quote di produzione sostenibile di cui al comma precedente e previste dagli strumenti urbanistici comunali
3. Il comune verifica la coerenza delle autorizzazioni rilasciate (vecchie e nuove) con le quote ad esso assegnate attraverso la conferenza di cui all'articolo 10 della l.r. 35/2015.

Articolo 20 - Indirizzi per l'esercizio dell'attività estrattiva nelle aree contigue di cava individuate dal piano per il Parco regionale delle Alpi Apuane

1. Il piano per il Parco delle Alpi Apuane, ai sensi dell'articolo 14 della l.r. 65/1997, individua i perimetri in cui è consentito l'esercizio delle attività estrattive tradizionali e la valorizzazione dei materiali lapidei esclusivi delle Alpi Apuane: marmi, brecce, cipollini, pietra del Cardoso.
2. Fatto salvo quanto previsto dal successivo comma, all'interno dei perimetri di cui al comma primo è consentita la coltivazione dei soli materiali per usi ornamentali.
3. Il piano per il Parco, ai sensi del comma secondo dell'articolo 14 della l.r. 65/1997, può prevedere l'estrazione di dolomia al fine esclusivo di garantire le forniture industriali al settore vetrario e delle acciaierie sottoponendo le eventuali aree di estrazione alle verifiche di compatibilità in relazione all'ambiente, al paesaggio, agli insediamenti ed alle infrastrutture.

4. Le nuove attività estrattive sono subordinate all'approvazione di un piano attuativo di bacino in applicazione degli articoli 113 e seguenti della l.r. 65/2014 e nel rispetto delle prescrizioni del piano paesaggistico regionale e degli obiettivi di qualità paesaggistica dallo stesso definiti
5. All'interno dei perimetri di cui al comma primo i comuni programmano le attività estrattive nel quadro dei seguenti indirizzi:
 - a) individuazione di soluzioni localizzative e tecnologiche tese a valorizzare le risorse minerarie e a tutelare le risorse territoriali in genere. A tal fine i comuni si avvalgono degli appositi studi del presente PRC;
 - b) tutela dei materiali pregiati;
 - c) prevedendo ipotesi di escavazione in sottterraneo da assoggettare ad attente verifiche strutturali in applicazione dell'articolo 36;
 - d) privilegiano la coltivazione delle aree già escavate dismesse e quelle interessate da ravaneti che presentano condizioni di degrado;
 - e) tutela dei siti di archeologia industriale, quali lizze e ravaneti storici che costituiscono elementi qualificanti del territorio e del paesaggio;
 - f) individuazione di scelte del piano tese a tutelare la sicurezza dei lavoratori e delle popolazioni interessate.

TITOLO III - ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

CAPO I - Disposizioni generali

Articolo 21 - Adeguamento degli atti di governo del territorio comunali

1. I comuni garantiscono attraverso l'adeguamento degli atti di governo del territorio comunale che, per le aree di giacimento individuate dal PRC, le destinazioni urbanistiche non compromettano lo sfruttamento del giacimento minerario;
2. Ai sensi dell'articolo 9 comma primo della l.r. 35/2015 i comuni adeguano:
 - a) il piano strutturale entro due anni dall'entrata in vigore del presente piano;
 - b) il piano operativo nel successivo anno dall'adeguamento del piano strutturale.

Articolo 22 - Adeguamento del piano strutturale

1. I comuni recepiscono nel piano strutturale i giacimenti di cui all'elaborato PR07 – GIACIMENTI che costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 65/2014 in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II e nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio.
2. Il comune, ai fini dell'adeguamento del piano strutturale, si avvale degli studi del piano regionale approfondendone i contenuti.
3. All'interno dei giacimenti il comune stabilisce le regole per la tutela della risorsa mineraria al fine di consentire le sole attività che non compromettano l'approvvigionamento attuale o futuro del giacimento minerario.
4. Nel piano strutturale è contenuta una stima preventiva delle potenzialità del giacimento secondo i criteri di cui all'articolo 27, finalizzata alla definizione della proposta di ripartizione delle quote di produzione sostenibile, prevista all'articolo 10, comma 2 della l.r. 35/2015.
5. Eventuali scostamenti del perimetro dei giacimenti sono ammessi nella misura massima del 10% della superficie complessiva. Tali scostamenti dovranno essere motivati sulla base di esigenze ambientali, giacimentologiche, tecnico-operative e non dovranno interessare aree con grado di criticità molto alta di cui all'elaborato PR04 – CRITERI CONDIZIONANTI.
6. Ove il comune accerti la necessità di effettuare scostamenti superiori al 10% della superficie del giacimento così come perimetrata dal PRC, propone alla Regione una variante del PRC, da approvarsi con le procedure di cui all'articolo 8 della l.r. 35/2015.
7. Gli scostamenti in riduzione derivanti da vincolo ostativo di legge o derivanti da piano di settore non costituiscono variante al PRC e non incidono sulle percentuali di cui ai commi precedenti.

8. Il comune recepisce nel quadro conoscitivo del piano strutturale la ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10 – SITI ESTRATTIVI DISMESSI e dei siti per il reperimento dei Materiali Ornamentali Storici effettuata dal PRC di cui agli elaborati QC11 – CENSIMENTO PRELIMINARE DEI POSSIBILI SITI DI REPERIMENTO DEI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI.
9. Il comune, ove previsto dalla normativa di riferimento, effettua la valutazione di incidenza di competenza tenendo conto degli esiti espressi dalla valutazione svolta in sede regionale dal presente PRC.
10. Il recepimento parziale o totale del giacimento potenziale come giacimento all'interno del piano strutturale, non costituisce modifica del PRC.

Articolo 23 - Adeguamento del piano operativo

1. Il comune adegua il piano operativo in applicazione degli articoli 9, 10 e 11 della l.r. 35/2015 ed in coerenza con il proprio statuto del territorio.
2. Nel piano operativo il comune individua all'interno dei giacimenti così come recepiti dal piano strutturale:
 - a) le aree a destinazione estrattiva in relazione agli obiettivi di produzione sostenibile stabiliti all'articolo 18, ed ai criteri di cui all'articolo 26 e tenendo altresì conto delle autorizzazioni in essere.
 - b) le volumetrie da estrarre nel rispetto degli obiettivi di produzione sostenibile di cui alle Tabelle 6 e 7 ed in funzione degli esiti degli accordi conclusi ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015;
 - c) le eventuali aree annesse al sito estrattivo di cui all'articolo 30;
 - d) la destinazione urbanistica delle eventuali rimanenti parti del giacimento, tenendo conto della valenza di invariante strutturale dell'area e le attività compatibili con lo sfruttamento della risorsa mineraria;
 - e) la destinazione urbanistica successiva allo sfruttamento delle aree scavate;
 - f) le regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva con particolare riferimento alle modalità di coltivazione e di risistemazione ambientale e funzionale, in relazione agli indirizzi ed ai criteri per l'esercizio dell'attività estrattiva di cui al Titolo IV in relazione alle varie tipologie dei materiali.
3. I comuni individuano altresì:
 - a) i casi in cui l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è subordinata all'approvazione di un piano attuativo ai sensi degli articoli da 107 a 114 della l.r. 65/2014, nel rispetto degli indirizzi di cui all'articolo 24.
 - b) i casi in cui è obbligatoria la costituzione di un consorzio tra imprese per la gestione unica dei siti estrattivi contigui o vicini al fine di garantirne un più razionale sfruttamento del giacimento, un'omogeneità nel recupero ambientale e comunque ogni qualvolta ricorrano motivi di sicurezza;
 - c) i casi in cui i siti estrattivi contigui o vicini sono tenuti ad operare un coordinamento operativo in materia di sicurezza nel rispetto degli indirizzi di cui al successivo articolo 34;

- d) i siti estrattivi dismessi distinguendo quelli che, in base alle loro caratteristiche morfologiche, di stabilità, di inserimento ambientale e paesaggistico, necessitano di interventi di recupero e di riqualificazione ambientale. A tal fine il comune si avvale del quadro conoscitivo del piano strutturale redatto sulla base della ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10 – SITI ESTRATTIVI DISMESSI. Il piano operativo definisce le regole per il recupero/riqualificazione ambientale dei siti estrattivi dismessi nel rispetto dell'articolo 31 della l.r. 35/2015 e dell'articolo 31 del presente Piano;
 - e) la destinazione urbanistica finale dei luoghi da attribuire al termine degli interventi di recupero ambientale dei siti estrattivi dismessi.
 - f) le modalità di intervento nei siti di cave per il reperimento di materiali ornamentali storici di cui all'articolo 32 ove presenti;
 - g) le modalità di intervento finalizzato al recupero ambientale di ravaneti presenti sul territorio a seguito di attività estrattive di materiali ornamentali.
4. Per i beni appartenenti al patrimonio indisponibile comunale, il comune individua i livelli territoriali ottimali, di cui all'articolo 2 comma primo lett. n) della l.r. 35/2015 costituiti da uno o più siti estrattivi da affidare in concessione per l'esercizio dell'attività estrattiva.
5. Salva specifica diversa determinazione di legge o da altro piano o programma, il piano operativo può prescrivere, ove necessario, le distanze minime dei perimetri del progetto di coltivazione del sito estrattivo dalle strade ad uso pubblico, dalle ferrovie, dagli edifici, dalle infrastrutture a rete e dai corsi d'acqua.

Articolo 24 - Piani attuativi

1. I piani attuativi, comunque denominati, costituiscono strumenti di pianificazione urbanistica di dettaglio in attuazione del piano operativo e sono approvati o variati ai sensi del Titolo V, Capo II, Sezione I della l.r. 65/2014.
2. I piani attuativi sono redatti ai fini dell'ottenimento di maggiori livelli di sicurezza, del razionale sfruttamento del giacimento e ad una più efficace gestione degli scarti di lavorazione e dei rifiuti in genere. A tal fine possono prevedere la suddivisione dell'area a destinazione estrattiva in lotti di escavazione, in considerazione anche della viabilità e degli impianti di prima lavorazione da gestire in maniera coordinata tra i siti estrattivi.
3. Le specifiche motivazioni che hanno indotto il comune ad individuare ogni singolo piano attuativo saranno esplicitate nel piano operativo.
4. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per la coltivazione dei siti estrattivi contermini i comuni tengono conto degli indirizzi di cui all'articolo 34.

Articolo 25 - Raccordo con la disciplina del Piano Paesaggistico e con i Piani attuativi di Bacino delle Alpi Apuane

1. Le attività estrattive all'interno dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane sono disciplinate dall'Allegato 5 *Schede bacini estrattivi Alpi Apuane* del PIT-PPR.
2. I comuni, per le aree ricadenti all'interno del perimetro del Parco regionale delle Alpi Apuane,

adeguano i propri atti di governo del territorio al PRC, nel rispetto dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della l.r. 35/2015 e della disciplina contenuta nel piano del Parco.

3. I piani di bacino individuano le quantità sostenibili e le relative localizzazioni nel rispetto del PRC, delle previsioni degli strumenti della pianificazione territoriale, nonché delle relazioni idrogeologiche tra le attività previste e il sistema delle acque superficiali e sotterranee.
4. Fatto salvo quanto previsto dal comma secondo dell'articolo 14 della l.r. 65/1997, all'interno dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane, così come individuati dal PIT-PPR, è consentita la coltivazione dei soli materiali per usi ornamentali.
5. I piani attuativi di bacino individuano i casi in cui è consentita l'asportazione dei ravaneti ai soli fini della riqualificazione ambientale e morfologica del territorio. A tal fine i comuni effettuano un censimento dei ravaneti realizzati prima dell'entrata in vigore del PIT-PPR ed individuano nel dettaglio i luoghi di intervento su base catastale e definiscono conseguentemente nel piano attuativo di bacino le regole per svolgere l'attività di asportazione dei detriti.
6. L'attività di asportazione dei ravaneti è consentita soltanto se espressamente prevista dal piano attuativo di bacino.
7. L'attività di asportazione dei ravaneti di cui ai commi 5 e 6 non concorre alla percentuale di resa di cui all'articolo 13, comma secondo.
8. Il piano attuativo di bacino tiene conto:
 - a) degli obiettivi di produzione sostenibile di cui all'articolo 18;
 - b) dei criteri di cui all'articolo 27;
 - c) degli indirizzi e delle prescrizioni del piano del Parco per le aree che vi ricadono al suo interno.
9. Nel rispetto dell'articolo 6 dell'Allegato 5 del PIT-PPR, il Piano Attuativo può individuare aree annesse ai siti estrattivi seguendo i criteri di cui al successivo Capo II delle presenti norme.
10. Per le aree di cui al comma precedente il piano attuativo di bacino prescrive le condizioni per la tutela del territorio da fenomeni di inquinamento del suolo, delle acque di superficie e sotterranee con specifico riferimento alla marmettola prodotta dalle attività di cava e alla marmettola contenuta nei ravaneti sotto forma di polvere o di fango.
11. Per la costruzione di elementi di supporto al cantiere estrattivo quali rampe o strade, realizzati con materiale detritico di risulta e comunque per ogni deposito dei derivati e dei residui dei materiali da taglio, i piani di coltivazione, ferma restando la verifica di stabilità delle azioni sismiche, dimostrano che sia garantita la stabilità dei rifiuti di estrazione e che sia impedito l'inquinamento del suolo e delle acque di superficie e sotterranee, ciò con specifico riferimento alla marmettola prodotta dalle attività di cava e alla marmettola contenuta nei ravaneti sotto forma di polvere o di fango in quanto elemento contaminante del suolo, dei corsi d'acqua e delle falde.

Articolo 26 - Criteri ai fini della localizzazione da parte dei comuni delle aree a destinazione estrattiva

1. Il comune, a seguito degli approfondimenti di cui all'articolo 11, individua le aree a destinazione estrattiva all'interno dei perimetri dei giacimenti secondo i contenuti e le procedure di cui all'articolo 10 della l.r. 35/2015.
2. Le aree a destinazione estrattiva sono individuate nel piano operativo, nella parte di cui all'articolo 95, comma primo, lett. b) della l.r. 65/2014 per il periodo di validità quinquennale dello stesso piano operativo e l'individuazione decade se nel quinquennio di validità del piano operativo non sono rilasciate le relative autorizzazioni all'esercizio dell'attività.
3. L'individuazione della perimetrazione di dettaglio delle aree a destinazione estrattiva e la relativa normativa di attuazione deve essere effettuata dopo un attento approfondimento del quadro conoscitivo e dei contenuti prescrittivi del PRC con particolare riferimento alle prescrizioni per la gestione sostenibile delle risorse, alla tipologia dei materiali da escavare, all'individuazione planivolumetrica del giacimento, alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e della popolazione interessata ed alla stima della compatibilità con le altre attività produttive in corso.
4. I comuni nell'individuazione delle area a destinazione estrattiva, assicurano il perseguimento dei seguenti obiettivi prioritari:
 - a) privilegiare il recupero di aree degradate e in particolare delle aree di cava inattive;
 - b) privilegiare le porzioni di territorio già interessate da attività estrattive prima di iniziare la coltivazione di nuove aree;
 - c) evitare trasformazioni irreversibili delle falde idriche e dell'assetto idrogeologico, incentivando interventi tesi al mantenimento o al miglioramento della qualità e quantità delle acque di falda e delle specie arboree esistenti;
5. Nell'individuazione dell'area a destinazione estrattiva, il comune tiene altresì conto:
 - a) di uno sfruttamento razionale del giacimento;
 - b) di valorizzare la risorsa lapidea privilegiando le porzioni di giacimento maggiormente produttive;
 - c) della visibilità dei siti estrattivi sia in fase di coltivazione che nella successiva fase di ripristino e reinserimento ambientale e paesaggistico;
 - d) della mitigazione degli effetti negativi nel contesto ambientale e paesaggistico.
6. Al fine della perimetrazione delle aree a destinazione estrattiva, i comuni emettono un avviso pubblico ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 35/2015, invitando i soggetti interessati a presentare proposte. Le proposte hanno il solo fine consultivo e non sono in alcun modo vincolanti.
7. Nel caso in cui sia rilevata la presenza anche parziale di un sito da bonificare ai sensi della l.r. 25/1998, all'interno di un area di giacimento così come individuata nell'elaborato PR07 – GIACIMENTI, il comune non individua l'area a destinazione estrattiva nella porzione interessata fino a che non si è concluso il procedimento di bonifica dell'area.
8. Nel caso in cui sia rilevata la presenza anche parziale di aree percorse dal fuoco ai sensi della legge regionale 39/2000, all'interno di un area di giacimento così come individuata nell'elaborato PR07 – GIACIMENTI, il comune non individua l'area a destinazione estrattiva nella porzione interessata fino a che permane il vincolo di non trasformazione d'uso dei suoli.

Articolo 27 - Criteri per l'effettuazione della stima relativa alla capacità estrattiva di ciascuna area

1. Il comune effettua nel piano strutturale una ricognizione complessiva delle tipologie di materiale estraibile in tutti i giacimenti ricadenti sul proprio territorio ed in relazione alla relativa consistenza stabilisce le regole per una successiva estrazione.
2. Per ognuna delle tipologie di materiale di interesse estrattivo rinvenibile nelle aree di giacimento, il piano strutturale ne descrive la qualità merceologica, effettua una ricognizione planivolumetrica delle stesse, effettua una stima della consistenza volumetrico-dimensionale e definisce le forme di tutela dei materiali individuati. A tal fine si avvale delle banche dati geologiche della Regione Toscana, del quadro conoscitivo del presente PRC, delle indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione urbanistica comunale e delle indagini già effettuate di qualsiasi natura delle quali sia già stata verificata l'adeguatezza.
3. Il piano strutturale, ai fini della stima della capacità estrattiva delle aree a destinazione estrattiva, tiene conto delle forme di tutela del territorio, delle risorse idriche superficiali e sotterranee, delle condizioni di sicurezza.

CAPO II - Criteri per l'individuazione da parte dei comuni delle aree annesse al sito estrattivo

Articolo 28 - Sito estrattivo

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma primo, lett. g) della l.r. 35/2015 per sito estrattivo attivo si intende l'area del cantiere o dei cantieri estrattivi come individuata e perimetrata nell'atto autorizzativo e gestita da un operatore. L'atto autorizzativo individua le aree di coltivazione attiva con le relative geometrie di scavo e gli ulteriori ambiti, tra i quali le eventuali pertinenze, l'area impianti, le aree di stoccaggio temporaneo o permanente, le eventuali strutture di deposito, le strade di arroccamento.
2. All'interno del sito estrattivo possono essere svolte le attività di prima lavorazione, necessarie a rendere il materiale estratto idoneo all'utilizzazione diretta o alle successive trasformazioni.
3. Le attività di seconda lavorazione in aree annesse al sito estrattivo, cioè quelle finalizzate all'utilizzazione del materiale escavato per ottenere conglomerati e manufatti vari, non possono essere localizzate all'interno all'area di giacimento e non costituiscono attività mineraria.
4. Fanno parte del sito estrattivo le eventuali pertinenze così come individuate nel progetto autorizzato.
5. Attività diverse da quelle di cava, compreso il trattamento di materiali diversi dai materiali di cava o il recupero di rifiuti all'interno dei giacimenti sono ammessi soltanto se non compromettono la coltivabilità presente o futura del giacimento minerario e non interferiscano con l'attività di coltivazione autorizzata.
6. L'autorizzazione al recupero di rifiuti all'interno di un sito estrattivo, se compatibile con la destinazione urbanistica dei luoghi definita dal piano operativo comunale, dovrà essere progettata e coordinata con le attività di coltivazione del sito estrattivo stesso. Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs. 117/2008 dovrà opportunamente prevedere e coordinare le attività di coltivazione della cava con quelle di recupero dei rifiuti.
7. Lo stoccaggio, l'ammasso, il trattamento, la lavorazione e la trasformazione dei materiali di cava o dei rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs. 117/2008 all'interno di un sito estrattivo o di una sua pertinenza possono essere effettuati congiuntamente da due o più siti estrattivi appartenenti al medesimo comprensorio così come individuato dal PRC, previa approvazione di appositi piani di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs. 117/2008 redatti in forma coordinata.

Articolo 29 - Pertinenze

1. Le aree di pertinenza di cui all'articolo 2, comma primo, lett. m) della l.r. 35/2015 possono essere individuate solamente in zone interne al perimetro del giacimento.
2. Le aree di pertinenza sono individuate nel progetto di coltivazione del sito estrattivo elaborato ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 35/2015 e sono comprese nell'autorizzazione alla coltivazione del sito estrattivo stesso.

3. Le attività che possono essere svolte nelle aree di pertinenza hanno carattere temporaneo ed hanno validità temporale non superiore all'autorizzazione del sito estrattivo.
4. Le attività e l'eventuale installazione di impianti o manufatti nelle aree di pertinenza non dovranno precludere lo sfruttamento attuale o futuro del giacimento.

Articolo 30 - Aree annesse al sito estrattivo

1. Al di fuori delle aree di giacimento i comuni possono individuare nel piano operativo, le aree annesse al sito estrattivo in cui sono svolte le eventuali attività di seconda lavorazione o di stoccaggio, ammasso, trattamento, lavorazione e trasformazione dei rifiuti di estrazione o, ovvero di trasformazione del materiale estratto proveniente dalla prima lavorazione. Tali aree sono individuate dal piano operativo come zone manifatturiere, industriali o produttive collegate alle attività di cava e per esse il comune procede ai sensi dell' articolo 25 della l.r. 65/2014.
2. Lo stoccaggio, l'ammasso, il trattamento, la lavorazione e la trasformazione dei materiali di cava o dei rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs. 117/2008 possono essere effettuati congiuntamente da due o più siti estrattivi soltanto se gli stessi siti estrattivi appartengono al medesimo comprensorio così come individuato dal PRC, previa approvazione di appositi piani di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs. 117/2008 redatti in forma coordinata.
3. Le aree annesse al sito estrattivo hanno carattere temporaneo legato alle autorizzazioni per la coltivazione dei siti estrattivi.

CAPO III - Siti Estrattivi Dismessi: indirizzi per il recupero ambientale

Articolo 31 - Siti estrattivi dismessi

1. Il comune individua all'interno del piano operativo i siti estrattivi dismessi, distinguendo quelli che, in base alle loro caratteristiche morfologiche, di stabilità, di inserimento ambientale e paesaggistico, necessitano di interventi di recupero e di riqualificazione ambientale. A tal fine il comune si avvale del quadro conoscitivo del piano strutturale redatto sulla base della ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10 – SITI ESTRATTIVI DISMESSI.
2. La ripresa dell'attività estrattiva di un sito estrattivo dismesso è finalizzata:
 - alla realizzazione di opere di recupero ambientale;
 - a perseguire una migliore sistemazione finale dell'area rispetto allo stato dei luoghi;
 - al reinserimento ambientale del sito ed alla definitiva riconsegna dell'area al contesto naturale e paesaggistico;
 - una migliore sistemazione finale dell'area rispetto allo stato dei luoghi;
 - efficace raccordo morfologico del fronte di escavazione con le aree limitrofe.
3. I comuni nel piano operativo verificano per ciascun sito estrattivo dismesso i seguenti requisiti normativi e di contesto:
 - a) requisiti normativi:
 - 1) rispondenza ai requisiti di cui all'articolo 2 comma 1 lettera i) della l.r. 35/2015;
 - 2) rispondenza alle necessità articolo 31 comma 1 della l.r. 35/2015;
 - b) requisiti di contesto:
 - 1) la localizzazione del sito estrattivo dismesso in posizione esterna al perimetro del giacimento individuato dal PRC;
 - 2) non ci sia un preventivo impegno alla risistemazione e che comunque non risultino agli atti dell'amministrazione competente progetti di ripristino ambientale già autorizzati e coperti da garanzie finanziarie;
 - 3) non sia già completamente rinaturalizzato e divenuto sede di habitat di specie animali o vegetali;
 - 4) vi sia la necessità di messa in sicurezza;
 - 5) la ripresa delle attività, seppur finalizzate a recupero, non comporti la realizzazione di apposita viabilità di accesso, ferma restando la possibilità di adeguamento della viabilità carrabile preesistente;
 - 6) il sito non sia caratterizzato da elementi di pregio paesaggistico;
 - 7) sia garantita la compatibilità dell'intervento con le aree classificate dal presente piano con criticità molto alta o alta.
4. Per i siti estrattivi dismessi ritenuti suscettibili di ripristino, il comune redige una scheda informativa tesa ad attestare:

- a) che sia documentata o documentabile l'attività estrattiva svolta in passato e che ne sia, per quanto più possibile, quantificabile l'ammontare dei volumi precedentemente estratti;
- b) l'esistenza nel tempo di una pregressa attività estrattiva;
- c) il quantitativo presunto dei volumi di materiale a suo tempo estratto;
- d) la presenza di criticità ambientali (acquiferi superficiali, fenomeni carsici ecc.) anche parzialmente incompatibili con la ripresa di attività estrattiva, seppur funzionale al ripristino;
- e) motivate esigenze di ripristino, ai sensi della normativa tecnica comunale;
- f) il risultato che si intende raggiungere con l'intervento, la quantità e qualità delle opere previste affinché in sede di autorizzazione siano stimabili;
- g) la quantità di volumi di cui si intende autorizzare l'escavazione, in rapporto all'entità delle opere e degli interventi di ripristino da realizzare nel limite massimo del 30% del quantitativo prodotto dalla cava originariamente, per come desunto dalle indagini riportate nella scheda conoscitiva;
- h) il risultato che si intende raggiungere con l'intervento ai fini della riqualificazione o tutela del contesto paesaggistico nel quale è collocato il sito estrattivo dismesso.

5. La scheda informativa di cui al comma precedente è basata su le seguenti indagini:
- indagini geologiche (di superficie e di profondità);
 - indagini geomorfologiche;
 - indagini idrogeologiche;
 - confronto cartografico della conformazione geologica;
 - confronto fotografico del profilo territoriale;
 - analisi del contesto paesaggistico;
6. Ai sensi dell'articolo 31 della l.r. 35/2015, ai fini della coltivazione del sito estrattivo dismesso, il comune stipula un'apposita convenzione con l'industria estrattiva proponente l'intervento di ripristino.
7. Il ripristino di un sito estrattivo dismesso senza la coltivazione e commercializzazione di materiale di cava è escluso dalla presente disciplina.

CAPO IV - Tutela dei materiali ornamentali storici

Articolo 32 - Criteri per la tutela e la coltivazione delle cave per il reperimento dei materiali ornamentali storici

1. La ricognizione svolta dal PRC dei siti di reperimento di materiali ornamentali storici coltivati nel passato è finalizzata a fornire un quadro conoscitivo sulla presenza e sulla storia dei materiali litoidi toscani.
2. I siti di reperimento di materiale ornamentale storico individuati dal PRC rappresentano una risorsa da tutelare sia per la loro valenza territoriale, ambientale e paesaggistica, sia per il reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche o per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.
3. I siti di reperimento di materiale ornamentale storico individuati nell'elaborato QC11 – CENSIMENTO PRELIMINARE DEI POSSIBILI SITI DI REPERIMENTO DEI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI, costituiscono quadro di riferimento conoscitivo per la redazione degli atti di governo del territorio comunale.
4. Il comune recepisce nel quadro conoscitivo del piano strutturale la ricognizione dei siti di reperimento di materiali ornamentali storici effettuata dal PRC ed individua ove possibile, attraverso appositi approfondimenti, quei siti che possono fornire anche saltuariamente le quantità di materiale che risultassero utili al restauro monumentale o al recupero edilizio di manufatti di valore storico culturale.
5. Il comune in sede di redazione del piano strutturale o di sue varianti, può individuare ulteriori siti di reperimento dei materiali ornamentali storici rispetto a quelli riconosciuti dal PRC.
6. Il piano operativo comunale definisce le regole per l'utilizzo e la valorizzazione o tutela sia dei siti di prelievo, sia dei materiali ornamentali storici, compatibilmente con la tutela del territorio interessato.
7. Il PRC individua tra i siti di reperimento di materiale ornamentale storico quelli che sono stati utilizzati nel passato per il prelievo di materiale utile alla realizzazione di un monumento o di una tipologia di monumenti e dei quali esistono informazioni bibliografiche che hanno consentito la redazione di un'apposita scheda conoscitiva. Tali siti sono elencati nella tabella di cui all'Allegato B alle presenti norme tecniche.
8. Il PRC distingue tre tipologie di siti di reperimento di materiali ornamentali storici dei quali è stata redatta apposita scheda conoscitiva:
 - a) quelli riconosciuti come siti che rivestono un elevato valore storico/culturale dai quali non è consentito alcun prelievo di materiale;
 - b) quelli nei quali è possibile prelevare materiale ai fini del restauro di monumenti ai sensi dell'articolo 49 della l.r. 35/2015;
 - c) quei siti di cava coltivabili ordinariamente o in cui vi è la presenza di attività estrattiva in esercizio in cui è riconosciuta la presenza di un materiale comune o diffuso e rinvenibile nelle aree di giacimento.

9. Per i siti di reperimento di materiale ornamentale storico individuati nelle tavole D ed E dell'elaborato PR13 – PROGETTO DI INDAGINE DEI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI DELLA TOSCANA dei quali non è stata redatta apposita scheda, il comune nel piano operativo effettua un approfondimento finalizzato a verificare la precisa localizzazione sul territorio e le eventuali esigenze di tutela del sito stesso;
10. Per i siti di reperimento di materiale ornamentale storico di cui al precedente comma 8, lettera b), per i quali è stata redatta apposita scheda, e dai quali è consentito il prelievo di materiale, i comuni possono autorizzare specifici prelievi secondo quanto disposto dall'articolo 49 della l.r. 35/2015 ove sia riscontrata la necessità di approvvigionamento esplicitamente richiamata nel progetto di restauro. Il progetto di restauro deve contenere, oltre alla volumetria necessaria, anche le modalità da adottarsi per l'estrazione ed il successivo ripristino dei luoghi interessati dall'escavazione e dal transito dei mezzi utilizzati. Il comune privilegerà il prelievo dei materiali giacenti nei siti materiali ornamentali storici e nei relativi piazzali o ravaneti prima di iniziare l'escavazione di nuovi fronti di coltivazione.

CAPO V - Indirizzi per la valorizzazione dei materiali da estrazione, lo sviluppo ed il sostegno delle filiere produttive

Articolo 33 - Promozione economia circolare e filiere produttive

1. In attuazione del PRC il comune promuove negli atti di governo del territorio la gestione delle risorse in modo più efficiente, favorendo le attività che perseguono un minor utilizzo di materie prime, riducono gli sprechi e mantengono il più possibile il valore dei prodotti e dei materiali. Il comune valorizza altresì il recupero e la reintroduzione nel sistema economico del territorio dei materiali. L'obiettivo è di sviluppare processi produttivi che soddisfino al contempo l'efficacia ambientale e l'efficienza economica.
2. Al fine di salvaguardare la competitività dei settori industriali e il patrimonio di risorse naturali il PRC valorizza la promozione e lo sviluppo delle attività connesse a quelle estrattive verificando la capacità di attivare e consolidare filiere produttive.
3. La regione potrà individuare negli atti di programmazione le priorità e le premialità per la valorizzazione delle filiere produttive al fine della conseguente predisposizione di bandi o nella loro manutenzione.
4. Il piano promuove l'adesione da parte delle industrie estrattive a schemi di certificazione ambientale e/o sicurezza sul lavoro.

TITOLO IV - INDIRIZZI E CRITERI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

CAPO I - Indirizzi e criteri per l'esercizio dell'attività estrattiva

Articolo 34 - Indirizzi per il coordinamento delle attività estrattive nei siti estrattivi contermini

1. In tutte le situazioni in cui è prevista la coltivazione di siti estrattivi adiacenti, sovrapposti o comunque vicini ad una distanza tale da rilevare il rischio per la sicurezza dei lavoratori o delle popolazioni, il piano operativo, il piano attuativo o l'eventuale regolamento comunale, contiene un'apposita disciplina per il coordinamento di tali attività.
2. Fermi restando gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive (DPR 128/1959, D.Lgs. 624/1996 e D.Lgs. 81/2008) il piano operativo, il piano attuativo o l'eventuale regolamento comunale potrà definire specifiche prescrizioni da recepire in ogni singolo progetto di coltivazione nei progetti di coltivazione redatti in forma coordinata.
3. Il piano operativo, il piano attuativo o l'eventuale regolamento comunale potrà definire apposite misure organizzative da attuarsi congiuntamente o singolarmente sia in fase di progettazione, sia in fase di lavorazione di ogni cantiere estrattivo. In particolare potranno essere definite distanze minime degli scavi al fine di prevenire ogni rischio di instabilità dei fronti, le misure da attuarsi in fase esecutiva volte a prevenire situazioni che possono comportare la caduta di materiale dall'alto, le emissioni di polveri, l'inquinamento. Altresì potranno essere descritte e disciplinate le possibili interferenze delle strutture, degli impianti e delle lavorazioni che si prevede che verranno attuati nelle cave.
4. Per tutte le situazioni in cui sono previsti siti estrattivi contermini, è prescritta la redazione del Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione coordinato redatto ai sensi D.Lgs. 117/2008.

Articolo 35 - Criteri per il ripristino ambientale e funzionale dei siti estrattivi

1. Il piano operativo prevede la destinazione urbanistica finale del sito estrattivo ed il progetto di coltivazione sarà orientato a restituire il territorio alle relative destinazioni d'uso.
2. Il piano operativo stabilisce le modalità di coltivazione e di risistemazione ambientale e funzionale dei siti estrattivi, in particolare le opere di recupero ambientale devono essere progettate ed eseguite preferibilmente per fasi successive temporalmente individuate a cui corrisponde uno specifico progetto di risistemazione da realizzarsi preferibilmente immediatamente dopo i lavori di coltivazione.
3. Ove tecnicamente possibile il progetto di coltivazione e ripristino deve prevedere lotti e fasi di coltivazione e immediato ripristino per fasi successive secondo quanto previsto dall'articolo 26 della l.r. 35/2015.

4. Gli atti di governo del territorio comunali prevedono in particolare che:
 - a) il progetto sia teso alla minimizzazione delle aree denudate o comunque degradate, anche da attività pregressa, prevedendo che le zone esaurite vengano recuperate all'utilizzazione finale prevista e pianificando i tempi di recupero;
 - b) la rimodellazione dei versanti sia tesa alla creazione di morfologie congruenti con le destinazioni d'uso previste dagli atti di governo del territorio e dal progetto ed a un reinserimento del sito nell'ambiente circostante tendendo alla massima mitigazione degli impatti visivi;
 - c) i progetti di recupero tengano conto sia degli aspetti territoriali relativi ai previsti utilizzi dei suoli, sia degli aspetti ecosistemici, con specifico riferimento alle connessioni con le reti ecologiche circostanti;
 - d) il progetto di recupero preveda le modalità di realizzazione della regimazione idraulica superficiale e sotterranea incentivando interventi tesi al mantenimento o al miglioramento dei livelli qualitativi e quantitativi delle acque di falda e non preveda, per quanto tecnicamente realizzabile, trasformazioni irreversibili dell'assetto idrogeologico;
 - e) siano garantite, nelle fasi di coltivazione e ripristino e successivamente a questo, le condizioni di stabilità dei pendii anche attraverso il controllo dei processi erosivi;
 - f) il progetto di ripristino contenga un programma di manutenzione e monitoraggio da attuarsi successivamente all'ultimazione dei lavori.
5. La risistemazione ambientale dei siti di cava dovrà prevedere quando possibile, elementi di tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità quali la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, limitando quanto più possibile effetti di artificialità degli interventi da realizzare.
6. Il terreno vegetale di scoperchiatura del giacimento dovrà essere accantonato all'interno dell'area autorizzata e riutilizzato solo per i previsti lavori di risistemazione ambientale.
7. Per quanto strettamente necessario a realizzare il ripristino ambientale, oltre ai materiali associati ai materiali principali della cava è consentito l'utilizzo di materiali di provenienza esterna al sito estrattivo nel rispetto dei livelli di concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti, consentiti dalla normativa ambientale.
8. I comuni tengono conto degli indirizzi e delle possibili misure di mitigazione descritte nell'elaborato PR15 - INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI, Capitolo 6 *Ripristino delle aree estrattive*, ai fini di garantire un corretto ripristino ambientale e funzionale dei siti estrattivi.

Articolo 36 - Indirizzi e criteri per la coltivazione in galleria

1. I progetti di coltivazione in galleria, fermo restando il rispetto dei contenuti del regolamento regionale 72/R/2015 con particolare riferimento alle analisi di stabilità, tengono conto dei contenuti dell'elaborato PR12 – PROGETTO DI INDAGINE TRIDIMENSIONALE DELLA RISORSA MARMIFERA DEL SOTTOSUOLO DELLE ALPI APUANE – *Linee guida tecniche di supporto all'apertura e riattivazione di cave di pietre ornamentali*.

TITOLO V - SOSTENIBILITÀ DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

CAPO I - Sostenibilità ambientale

Articolo 37 - Indirizzi per la gestione sostenibile dei siti estrattivi ubicati all'interno del medesimo comprensorio

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma primo, lettera h), un comprensorio è definito quale porzione del territorio contraddistinta da caratteristiche geologiche simili in cui sono localizzati uno o più giacimenti geograficamente connessi;
2. Il PRC, nell'elaborato PR09 – COMPRESORI e nell'Allegato A alle presenti norme tecniche, individua i comprensori ed i relativi comuni appartenenti allo stesso comprensorio.
3. I comuni individuano nuove aree a destinazione estrattiva ed effettuano l'ampliamento o la riduzione di quelle esistenti all'interno dei giacimenti in relazione alla proposta condivisa tra i comuni del comprensorio in coerenza con il proprio statuto del territorio.
4. I comuni privilegiano l'utilizzo comune della viabilità, delle infrastrutture collegate alle attività estrattive (quali varchi di controllo, pese, lavaggi camion) e delle aree ed impianti collettivi di cui ai commi precedenti.

Articolo 38 - Indirizzi e misure di mitigazione per le criticità ambientali e per la tutela della biodiversità

1. Nella fase di pianificazione, progettazione ed autorizzazione del sito estrattivo il comune effettua una verifica relativamente alle criticità ambientali indotte dalla presenza del sito estrattivo con particolare riferimento alle tematiche di cui all'appendice PR15 – INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI e di seguito elencate:
 1. Acque meteoriche dilavanti
 2. Vulnerabilità delle acque sotterranee in aree alluvionali
 3. Emissioni in atmosfera
 4. Produzione di rumore e vibrazioni
 5. Estrazione di rocce ofiolitiche
 6. Ripristino delle aree estrattive
 7. Rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione
 8. Fanghi di decantazione
 9. Acque superficiali e gestione dei sedimenti carbonatici – Marmettola
 10. Acque sotterranee e gestione dei sedimenti carbonatici – Marmettola
2. Nelle fasi di pianificazione, progettazione ed autorizzazione i comuni tengono conto degli indirizzi e possibili misure di mitigazione descritte nell'elaborato PR15 - INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI ai fini di garantire la sostenibilità ambientale dell'attività estrattiva.
3. Al fine di garantire uno stato di conservazione soddisfacente dei siti appartenenti al sistema

regionale della biodiversità, gli atti di governo del territorio comunali, nella fase di recepimento del PRC, effettuano la valutazione di incidenza tenendo conto degli esiti dello studio di incidenza svolto dal PRC, recepiscono le specifiche misure di conservazione adottate ai sensi della l.r. 30/2015 ed attuano le prescrizioni di cui al capitolo 8 dello studio di incidenza svolto dal PRC.

TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI

CAPO I - Misure di salvaguardia

Articolo 39 - Misure di salvaguardia

1. Ai sensi dell'articolo 88, commi 7, lett. i), e 8 della l.r. 65/2014, dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione del PRC valgono le salvaguardie di cui al presente articolo.
2. Fermo restando il rispetto delle prescrizioni localizzative del piano provinciale attività estrattive (PAERP) oppure del perimetro dell'area individuato nella carta delle cave e bacini estrattivi del PRAE o del perimetro dell'area individuato nella carta delle risorse ornamentali del PRAE, i comuni possono adottare varianti al piano strutturale solo se non in contrasto con i perimetri dei giacimenti individuati dal PRC e comunque non in contrasto con le norme del PRC.
3. I comuni possono adottare varianti agli strumenti della pianificazione urbanistica solo se non in contrasto con i perimetri dei giacimenti individuati dal PRC. Si applicano comunque gli articoli dal 10 al 15, l'articolo 25 commi dal 1 al 7, il 10, e l'11, e l'articolo 32 commi dall'8 al 10 del PRC.

Articolo 40 - Disposizioni transitorie

1. Fino all'adeguamento del piano strutturale al PRC i comuni potranno adottare varianti agli strumenti della pianificazione urbanistica solo se non in contrasto con i perimetri dei giacimenti individuati dal PRC e comunque non in contrasto con le norme del PRC.
2. E' consentita l'individuazione di nuove aree a destinazione estrattiva negli strumenti della pianificazione urbanistica solamente a seguito della sottoscrizione dell'accordo previsto dall'articolo 10 della l.r. 35/2015 nel rispetto dei contenuti del PRC.
3. Fino all'adeguamento del piano operativo sono ammesse varianti alle autorizzazioni rilasciate purché non comportino ampliamento delle volumetrie di scavo.
4. I comuni potranno rilasciare nuove autorizzazioni all'esercizio dell'attività estrattiva o varianti alle autorizzazioni già rilasciate che comportano aumenti di volumetrie di scavo, solo a seguito di accordo di cui all'articolo 10 della l.r. 35/2015 e nei limiti delle quote di produzione.
5. Per l'esercizio dell'attività estrattiva già autorizzata in aree non riconfermate come giacimenti dal PRC, è consentito il completamento del progetto comprensivo del recupero ambientale.

ALLEGATO A

Stima dei Fabbisogni a scala regionale - Comprensori estrattivi e comuni di appartenenza - Obiettivi di produzione Sostenibile

Tabella 1: Stima dei fabbisogni a scala regionale per tipologia di materiali in mc (Articolo 17 comma primo, lettera a))

CATEGORIA	FABBISOGNI 2019-2038
ORNAMENTALI APUANE	41.561.650
ORNAMENTALI TOSCANA (ESCLUSE APUANE)	13.249.735
COSTRUZIONE	86.714.282
INDUSTRIALI	35.354.268
TOTALI	176.879.934

Tabella 2: Comprensori estrattivi e comuni appartenenti a ciascun comprensorio – Materiali per usi industriali e per costruzioni (Articolo 17 comma primo, lettera b))

Codice Comprensorio	NOME COMPRESORIO	COMUNE
23	Argille del Chianti	CASTELFRANCO PIAN DI SCO'
28	Argille Impruneta	GREVE IN CHIANTI IMPRUNETA
29	Argille della Val di Fine	COLLESALVETTI ROSIGNANO MARITTIMO
30	Argille della Val di Chiana	CASTIGLION FIORENTINO MONTEPULCIANO SINALUNGA TORRITA DI SIENA TREQUANDA
31	Argille della Valle dell'Ombrone	CAMPAGNATICO
32	Argille delle Crete Senesi	ASCIANO CASTELNUOVO BERARDENGA SIENA
33	Argille Siena sud	ABBADIA SAN SALVATORE PIANCASTAGNAIO RADICOFANI SAN CASCIANO DEI BAGNI
34	Argille della Valdelsa	EMPOLI
35	Calcari Valtiberina	CAPRESE MICHELANGELO
36	Sedimentarie Colline pisane est	CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA MONTAIONE MONTEROTONDO MARITTIMO MONTIERI POMARANCE VOLTERRA

Codice Comprensorio	NOME COMPRESORIO	COMUNE
37	Calcari di Campiglia	CAMPIGLIA MARITTIMA SAN VINCENZO
38	Calcari della Lunigiana	PONTREMOLI
39	Calcari della Valle del Serchio e della Lima	BAGNI DI LUCCA BORGO A MOZZANO CASTELNUOVO DI GARFAGNANA LUCCA MOLAZZANA PESCAGLIA SAN MARCELLO PITEGLIO
40	Calcari Grosseto nord	CAMPAGNATICO CAMPIGLIA MARITTIMA GAVORRANO MASSA MARITTIMA MONTEROTONDO MARITTIMO MONTEVERDI MARITTIMO ROCCASTRADA
41	Calcari Grosseto sud	MANCIANO ORBETELLO SANTA FIORA SEMPRONIANO SORANO
44	Calcari Siena	ASCIANO COLLE DI VAL D'ELSA MONTERIGGIONI MONTERONI D'ARBIA MONTICIANO SAN CASCIANO DEI BAGNI SARTEANO TREQUANDA
45	Inerti naturali Ombrone	CAMPAGNATICO GROSSETO SCANSANO
46	Gessi di Siena	CASOLE D'ELSA CHIUSDINO RADICONDOLI ROCCASTRADA
47	Gessi pisani	BIBBONA MONTECATINI VAL DI CECINA POMARANCE SANTA LUCE
48	Argille della Val d'Orcia	MONTALCINO PIENZA SAN QUIRICO D'ORCIA
52	Sedimentarie Colline pisane ovest	CASCIANA TERME LARI CHIANNI CRESPINA LORENZANA LAJATICO MONTECATINI VAL DI CECINA
53	Inerti naturali Arezzo	AREZZO
54	Inerti naturali del Casentino	BIBBIENA
55	Inerti naturali della Valle del Cecina	BIBBONA GUARDISTALLO

Codice Comprensorio	NOME COMPENSORIO	COMUNE
		MONTECATINI VAL DI CECINA POMARANACE
56	Inerti naturali della Val di Cornia	MONTEROTONDO MARITTIMO
57	Inerti naturali della Val di Chiana	CASTIGLION FIORENTINO SINALUNGA
58	Inerti naturali del Valdarno inferiore	CASCINA
59	Calcari Mugello	SCARPERIA E SAN PIERO
60	Inerti naturali della Val d'Orcia	CASTEL DEL PIANO CINIGIANO CIVITELLA PAGANICO MONTALCINO
61	Calcari da cemento del Mugello	FIRENZUOLA
62	Sedimentarie Casentino	CHIUSI DELLA VERNA
63	Inerti naturali Mugello	SCARPERIA E SAN PIERO VICCHIO
64	Inerti naturali della Val di Merse	CHIUSDINO RADICONDOLI SOVICILLE
65	Inerti naturali della Valtiberina	ANGHIARI SANSEPOLCRO
66	Inerti naturali del Valdarno Superiore	BUCINE LATERINA PERGINE VALDARNO TERRANUOVA BRACCIOLINI
67	Inerti naturali Maremma	MASSA MARITTIMA ROCCASTRADA
68	Sedimentarie dell'Amiata	CAMPAGNATICO MANCIANO
69	Sedimentarie della Valtiberina	BADIA TEDALDA CAPRESE MICHELANGELO PIEVE SANTO STEFANO SANSEPOLCRO SESTINO
70	Sedimentarie Chianti	CAVRIGLIA GAIOLE IN CHIANTI POGGIBONSI RADDA IN CHIANTI
71	Sedimentarie delle Colline Metallifere	BUONCONVENTO GAVORRANO ROCCASTRADA
72	Sedimentarie dell'Elba	CAPOLIVERI PORTOFERRAIO
73	Sedimentarie Firenze	BARBERINO DI MUGELLO CALENZANO
75	Sedimentarie pistoiesi	MONSUMMANO TERME PISTOIA QUARRATA SERRAVALLE PISTOIESE
76	Basalti e Serpentiniti delle Colline Pisane	CASTELLINA MARITTIMA MONTECATINI VAL DI CECINA RIPARBELLA VOLTERRA
77	Sedimentarie della Val di Chiana	CHIUSI CORTONA

Codice Comprensorio	NOME COMPENSORIO	COMUNE
		MONTEPULCIANO
		TREQUANDA
78	Inerti naturali della Valle del Paglia	SAN CASCIANO DEI BAGNI
79	Serpentiniti Montedoglio	SANSEPOLCRO
81	Basalti e Serpentiniti della Lunigiana	AULLA ZERI
84	Vulcaniti per uso industriale	PITIGLIANO
85	Vulcaniti da costruzione	CASTEL DEL PIANO CASTIGLIONE D'ORCIA ROCCASTRADA SORANO
86	Inerti naturali Crete Senesi	CASTELNUOVO BERARDENGA SIENA
88	Serpentiniti delle Colline Metallifere	CASOLE D'ELSA CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA MASSA MARITTIMA POMARANCE RADICONDOLI
89	Calcari industriali della Turrite Secca	MOLAZZANA
90	Argille Arezzo	AREZZO
91	Inerti naturali Poggibonsi	CASTELLINA IN CHIANTI POGGIBONSI
92	Inerti naturali Empolese Valdelsa	CASTELFIORENTINO EMPOLI MONTEPERTOLI PALAIA SAN MINIATO
93	Sedimenarie Alto Mugello	BARBERINO DI MUGELLO FIRENZUOLA
95	Calcari dei Monti Pisani	LUCCA
97	Argille di Montecarlo e Cerbaie	ALTOPASCIO
98	Inerti naturali del pisano centrale	CASCIANA TERME LARI COLLESALVETTI FAUGLIA PECCIOLI
99	Inerti naturali San Giovanni Incisa Castelfranco	CASTELFRANCO PIAN DI SCO' REGGELLO SAN GIOVANNI VALDARNO
101	Gessi di Volterra	COLLE DI VAL D'ELSA GAMBASSI TERME VOLTERRA

Tabella 3: Comprensori estrattivi e comuni appartenenti a ciascun comprensorio – Materiali per usi ornamentali esclusi i Bacini estrattivi delle Alpi Apuane (Articolo 17 comma primo, lettera b))

Codice Compensorio	NOME COMPENSORIO	COMUNE
22	Arenarie della Lunigiana	FIVIZZANO PONTREMOLI ZERI
24	Arenarie di Manciano	MANCIANO
25	Arenarie fiorentine	PONTASSIEVE
26	Arenarie di Firenzuola	FIRENZUOLA MARRADI PALAZZUOLO SUL SENIO
27	Arenarie pistoiesi	PESCIA QUARRATA SAMBUCA PISTOIESE
42	Calcere Rosso ammonitico Collemantina	VILLA COLLEMANDINA
43	Calcari ornamentali di Castagneto Carducci	CASTAGNETO CARDUCCI
49	Marmi Monte Costa e Trambiserra	PIETRASANTA SERAVEZZA STAZZEMA
50	Marmi della montagna senese	SOVICILLE
51	Quarziti rosate del Monte Pisano	CAPANNORI
74	Pietra Serena Aretina	LORO CIUFFENNA SESTINO
80	Travertini San Casciano	SAN CASCIANO DEI BAGNI
82	Travertini Manciano	MANCIANO
83	Travertini Rapolano	ASCIANO RAPOLANO TERME
87	Arenarie di Scarlino	SCARLINO
94	Calcari ornamentali del Monte Peloso	SUVERETO
96	Pietra di Matraia	CAMPORGIANO CAPANNORI
100	Calcari ornamentali delle Colline Pisane	CASCIANA TERME LARI
102	Pietraforte	GREVE IN CHIANTI REGGELLO

Tabella 4: Comprensori estrattivi e comuni appartenenti a ciascun comprensorio - Alpi Apuane –
Materiali per usi ornamentali (Articolo 17 comma primo, lettera b))

Codice Comprensorio	NOME COMPRESORIO	COMUNE
1	Bacino Solco di Equi e Bacino Cantonaccio	CASOLA IN LUNIGIANA FIVIZZANO
2	Bacino Orto di Donna Valseranaia	MINUCCIANO
3	Bacino Acqua Bianca e Bacino Carcaraia	MINUCCIANO VAGLI SOTTO
4	Bacino Monte Sagro Morlungo e Bacino Monte Boria	FIVIZZANO
5	Bacino Monte Cavallo	MASSA MINUCCIANO
6	Bacino Fondone Cerignano	MASSA
7	Bacino Colubraia e Bacino Monte Pallerina	VAGLI SOTTO
8	Bacino Piastreta Sella e Bacino Monte Macina	MASSA STAZZEMA VAGLI SOTTO
9	Bacino Valsora Giacceto	MASSA
10	Bacino Monte Pelato, Bacino retro altissimo e Bacino Canale delle Gobbie	SERAVEZZA
11	Bacino Monte Carchio, Bacino Caprara e Bacino Madielle	MASSA MONTIGNOSO
12	Bacino Tacca Bianca, Bacino Mossa e Bacino Monte Altissimo Est	SERAVEZZA
13	Bacino Monte Corchia e Bacino Borra Larga	STAZZEMA
14	Bacino Piscinicchi e Bacino Pescina Boccanaglia Bassa	CARRARA
15	Bacini di Carrara e Bacino di Massa	CARRARA MASSA
16	Bacino Fontana Baisa	VAGLI SOTTO
17	Bacino Combratta e Bacino Brugiana	CARRARA MASSA
18	Bacino Tre Fiumi	STAZZEMA
19	Bacino Canale delle Fredde	STAZZEMA
20	Bacino La Risvolta e Bacino Mulina Monte di Stazzema	STAZZEMA
21	Bacino Cardoso Pruno, Bacino La Penna, Bacino Ficaio e Bacino Buche Carpineto e Bacino la Ratta	STAZZEMA

Tabella 5: Elenco dei comuni con relativo comprensorio di appartenenza e tipologia di prodotto (Articolo 17 comma primo, lettera b))

COMUNE	Codice Comprensorio	NOME COMPRESORIO	Art. 15 comma primo
ABBADIA SAN SALVATORE	33	Argille Siena sud	a)
ALTOPASCIO	97	Argille di Montecarlo e Cerbaie	a)
ANGHIARI	65	Inerti naturali della Valtiberina	a)
AREZZO	53	Inerti naturali Arezzo	a)
	90	Argille Arezzo	a)
ASCIANO	32	Argille delle Crete Senesi	a)
	44	Calcari Siena	a)
	83	Travertini Rapolano	b)
AULLA	81	Basalti e Sepentiniti della Lunigiana	a)
BADIA TEDALDA	69	Sedimentarie della Valtiberina	a)
BAGNI DI LUCCA	39	Calcari della Valle del Serchio e della Lima	a)
BARBERINO DI MUGELLO	73	Sedimentarie Firenze	a)
	93	Sedimentarie Alto Mugello	a)
BIBBIENA	54	Inerti naturali del Casentino	a)
BIBBONA	47	Gessi pisani	a)
	55	Inerti naturali della Valle del Cecina	a)
BORGIO A MOZZANO	39	Calcari della Valle del Serchio e della Lima	a)
BUCINE	66	Inerti naturali del Valdarno Superiore	a)
BUONCONVENTO	71	Sedimentarie delle Colline Metallifere	a)
CALENZANO	73	Sedimentarie Firenze	a)
CAMPAGNATICO	31	Argille della Valle dell'Ombrone	a)
	40	Calcari Grosseto nord	a)
	45	Inerti naturali Ombrone	a)
	68	Sedimentarie dell'Amiata	a)
CAMPIGLIA MARITTIMA	37	Calcari di Campiglia	a)
	40	Calcari Grosseto nord	a)
CAMPORGIANO	96	Pietra di Matraia	b)
CAPANNORI	51	Quarziti rosate del Monte Pisano	b)
	96	Pietra di Matraia	b)
CAPOLIVERI	72	Sedimentarie dell'Elba	a)
CAPRESE MICHELANGELO	35	Calcari Valtiberina	a)
	69	Sedimentarie della Valtiberina	a)
CARRARA	14	Bacino Piscinocchi e Bacino Pescina Boccanaglia Bassa	b)
	15	Bacini di Carrara e Bacino di Massa	b)
	17	Bacino Combratta e Bacino Brugiana	b)
CASCIANA TERME LARI	52	Sedimentarie Colline pisane ovest	a)
	98	Inerti naturali del pisano centrale	a)
	100	Calcari ornamentali delle Colline Pisane	b)
CASCINA	58	Inerti naturali del Valdarno inferiore	a)
CASOLA IN LUNIGIANA	1	Bacino Solco di Equi e Bacino Cantonaccio	b)
CASOLE D'ELSA	46	Gessi di Siena	a)
	88	Serpentiniti delle Colline Metallifere	a)
CASTAGNETO CARDUCCI	43	Calcari ornamentali di Castagneto Carducci	b)
CASTEL DEL PIANO	60	Inerti naturali della Val d'Orcia	a)
	85	Vulcaniti da costruzione	a)

COMUNE	Codice Comprensorio	NOME COMPENSORIO	Art. 15 comma primo
CASTELFIORENTINO	92	Inerti naturali Empolese Valdelsa	a)
CASTELFRANCO PIAN DI SCO'	23	Argille del Chianti	a)
	99	Inerti naturali San Giovanni Incisa Castelfranco	a)
CASTELLINA IN CHIANTI	91	Inerti naturali Poggibonsi	a)
CASTELLINA MARITTIMA	76	Basalti e Serpentiniti delle Colline Pisane	a)
CASTELNUOVO BERARDENGA	32	Argille delle Crete Senesi	a)
	86	Inerti naturali Crete Senesi	a)
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	39	Calcari della Valle del Serchio e della Lima	a)
CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	36	Sedimentarie Colline pisane est	a)
	88	Serpentiniti delle Colline Metallifere	a)
CASTIGLION FIORENTINO	30	Argille della Val di Chiana	a)
	57	Inerti naturali della Val di Chiana	a)
CASTIGLIONE D'ORCIA	85	Vulcaniti da costruzione	a)
CAVRIGLIA	70	Sedimentarie Chianti	a)
CHIANNI	52	Sedimentarie Colline pisane ovest	a)
CHIUSDINO	46	Gessi di Siena	a)
	64	Inerti naturali della Val di Merse	a)
CHIUSI	77	Sedimentarie della Val di Chiana	a)
CHIUSI DELLA VERNA	62	Sedimentarie Casentino	a)
CINIGIANO	60	Inerti naturali della Val d'Orcia	a)
CIVITELLA PAGANICO	60	Inerti naturali della Val d'Orcia	a)
COLLE DI VAL D'ELSA	44	Calcari Siena	a)
	101	Gessi di Volterra	a)
COLLESALVETTI	29	Argille della Val di Fine	a)
	98	Inerti naturali del pisano centrale	a)
CORTONA	77	Sedimentarie della Val di Chiana	a)
CRESPINA LORENZANA	52	Sedimentarie Colline pisane ovest	a)
EMPOLI	34	Argille della Valdelsa	a)
	92	Inerti naturali Empolese Valdelsa	a)
FAUGLIA	98	Inerti naturali del pisano centrale	a)
FIRENZUOLA	26	Arenarie di Firenzuola	b)
	61	Calcari da cemento del Mugello	a)
	93	Sedimentarie Alto Mugello	a)
FIVIZZANO	1	Bacino Solco di Equi e Bacino Cantonaccio	b)
	4	Bacino Monte Sagro Morlunگو e Bacino Monte Boria	b)
	22	Arenarie della Lunigiana	b)
GAIOLE IN CHIANTI	70	Sedimentarie Chianti	a)
GAMBASSI TERME	101	Gessi di Volterra	a)
GAVORRANO	40	Calcari Grosseto nord	a)
	71	Sedimentarie delle Colline Metallifere	a)
GREVE IN CHIANTI	28	Argille Impruneta	a)
	102	Pietraforte	b)
GROSSETO	45	Inerti naturali Ombrone	a)
GUARDISTALLO	55	Inerti naturali della Valle del Cecina	a)
IMPRUNETA	28	Argille Impruneta	a)
LAJATICO	52	Sedimentarie Colline pisane ovest	a)

COMUNE	Codice Comprensorio	NOME COMPENSORIO	Art. 15 comma primo
LATERINA PERGINE VALDARNO	66	Inerti naturali del Valdarno Superiore	a)
LORO CIUFFENNA	74	Pietra Serena Aretina	b)
LUCCA	39	Calcari della Valle del Serchio e della Lima	a)
	95	Calcari dei Monti Pisani	a)
MANCIANO	24	Arenarie di Manciano	b)
	41	Calcari Grosseto sud	a)
	68	Sedimentarie dell'Amiata	a)
	82	Travertini Manciano	b)
MARRADI	26	Arenarie di Firenzuola	b)
MASSA	5	Bacino Monte Cavallo	b)
	6	Bacino Fondone Cerignano	b)
	8	Bacino Piastreta Sella e Bacino Monte Macina	b)
	9	Bacino Valsora Giacceto	b)
	11	Bacino Monte Carchio, Bacino Caprara e Bacino Madielle	b)
	15	Bacini di Carrara e Bacino di Massa	b)
MASSA MARITTIMA	17	Bacino Combratta e Bacino Brugiana	b)
	40	Calcari Grosseto nord	a)
	67	Inerti naturali Maremma	a)
MINUCCIANO	88	Serpentiniti delle Colline Metallifere	a)
	2	Bacino Orto di Donna Valseranaia	b)
	3	Bacino Acqua Bianca e Bacino Carcaraia	b)
MOLAZZANA	5	Bacino Monte Cavallo	b)
	39	Calcari della Valle del Serchio e della Lima	a)
MONSUMMANO TERME	89	Calcari industriali della Turrice Secca	a)
	75	Sedimentarie pistoiesi	a)
MONTAIONE	36	Sedimentarie Colline pisane est	a)
MONTALCINO	48	Argille della Val d'Orcia	a)
	60	Inerti naturali della Val d'Orcia	a)
MONTECATINI VAL DI CECINA	47	Gessi pisani	a)
	52	Sedimentarie Colline pisane ovest	a)
	55	Inerti naturali della Valle del Cecina	a)
	76	Basalti e Serpentiniti delle Colline Pisane	a)
MONTEPULCIANO	30	Argille della Val di Chiana	a)
	77	Sedimentarie della Val di Chiana	a)
MONTERIGGIONI	44	Calcari Siena	a)
MONTERONI D'ARBIA	44	Calcari Siena	a)
MONTEROTONDO MARITTIMO	36	Sedimentarie Colline pisane est	a)
	40	Calcari Grosseto nord	a)
	56	Inerti naturali della Val di Cornia	a)
MONTEPERTOLI	92	Inerti naturali Empolese Valdelsa	a)
MONTEVERDI MARITTIMO	40	Calcari Grosseto nord	a)
MONTICIANO	44	Calcari Siena	a)
MONTIERI	36	Sedimentarie Colline pisane est	a)
MONTIGNOSO	11	Bacino Monte Carchio, Bacino Caprara e Bacino Madielle	b)
ORBETELLO	41	Calcari Grosseto sud	a)
PALAIA	92	Inerti naturali Empolese Valdelsa	a)
PALAZZUOLO SUL	26	Arenarie di Firenzuola	b)

COMUNE	Codice Comprensorio	NOME COMPENSORIO	Art. 15 comma primo
SENIO			
PECCIOLI	98	Inerti naturali del pisano centrale	a)
PESCAGLIA	39	Calcari della Valle del Serchio e della Lima	a)
PESCIA	27	Arenarie pistoiesi	b)
PIANCASTAGNAIO	33	Argille Siena sud	a)
PIENZA	48	Argille della Val d'Orcia	a)
PIETRASANTA	49	Marmi Monte Costa e Trambiserra	b)
PIEVE SANTO STEFANO	69	Sedimentarie della Valtiberina	a)
PISTOIA	75	Sedimentarie pistoiesi	a)
PITIGLIANO	84	Vulcaniti per uso industriale	a)
POGGIBONSI	70	Sedimentarie Chianti	a)
	91	Inerti naturali Poggibonsi	a)
POMARANCE	36	Sedimentarie Colline pisane est	a)
	47	Gessi pisani	a)
	55	Inerti naturali della Valle del Cecina	a)
	88	Serpentiniti delle Colline Metallifere	a)
PONTASSIEVE	25	Arenarie fiorentine	b)
PONTREMOLI	22	Arenarie della Lunigiana	b)
	38	Calcari della Lunigiana	a)
PORTOFERRAIO	72	Sedimentarie dell'Elba	a)
QUARRATA	27	Arenarie pistoiesi	b)
	75	Sedimentarie pistoiesi	a)
RADDA IN CHIANTI	70	Sedimentarie Chianti	a)
RADICOFANI	33	Argille Siena sud	a)
RADICONDOLI	46	Gessi di Siena	a)
	64	Inerti naturali della Val di Merse	a)
	88	Serpentiniti delle Colline Metallifere	a)
RAPOLANO TERME	83	Travertini Rapolano	b)
REGGELLO	99	Inerti naturali San Giovanni Incisa Castelfranco	a)
	102	Pietraforte	b)
RIPARBELLA	76	Basalti e Serpentiniti delle Colline Pisane	a)
ROCCASTRADA	40	Calcari Grosseto nord	a)
	46	Gessi di Siena	a)
	67	Inerti naturali Maremma	a)
	71	Sedimentarie delle Colline Metallifere	a)
	85	Vulcaniti da costruzione	a)
ROSIGNANO MARITTIMO	29	Argille della Val di Fine	a)
SAMBUCA PISTOIESE	27	Arenarie pistoiesi	b)
SAN CASCIANO DEI BAGNI	33	Argille Siena sud	a)
	44	Calcari Siena	a)
	78	Inerti naturali della Valle del Paglia	a)
	80	Travertini San Casciano	b)
SAN GIOVANNI VALDARNO	99	Inerti naturali San Giovanni Incisa Castelfranco	a)
SAN MARCELLO PITEGLIO	39	Calcari della Valle del Serchio e della Lima	a)
SAN MINIATO	92	Inerti naturali Empolese Valdelsa	a)
SAN QUIRICO D'ORCIA	48	Argille della Val d'Orcia	a)
SAN VINCENZO	37	Calcari di Campiglia	a)
SANSEPOLCRO	65	Inerti naturali della Valtiberina	a)

COMUNE	Codice Comprensorio	NOME COMPENSORIO	Art. 15 comma primo
	69	Sedimentarie della Valtiberina	a)
	79	Serpentiniti Montedoglio	a)
SANTA FIORA	41	Calcari Grosseto sud	a)
SANTA LUCE	47	Gessi pisani	a)
SARTEANO	44	Calcari Siena	a)
SCANSANO	45	Inerti naturali Ombrone	a)
SCARLINO	87	Arenarie di Scarlino	b)
SCARPERIA E SAN PIERO	59	Calcari Mugello	a)
	63	Inerti naturali Mugello	a)
SEMPRONIANO	41	Calcari Grosseto sud	a)
SERAVEZZA	10	Bacino Monte Pelato, Bacino retro altissimo e Bacino Canale delle Gobbie	b)
	12	Bacino Tacca Bianca, Bacino Mossa e Bacino Monte Altissimo Est	b)
	49	Marmi Monte Costa e Trambiserra	b)
SERRAVALLE PISTOIESE	75	Sedimentarie pistoiesi	a)
SESTINO	69	Sedimentarie della Valtiberina	a)
	74	Pietra Serena Aretina	b)
SIENA	32	Argille delle Crete Senesi	a)
	86	Inerti naturali Crete Senesi	a)
SINALUNGA	30	Argille della Val di Chiana	a)
	57	Inerti naturali della Val di Chiana	a)
SORANO	41	Calcari Grosseto sud	a)
	85	Vulcaniti da costruzione	a)
SOVICILLE	50	Marmi della montagnola senese	b)
	64	Inerti naturali della Val di Merse	a)
STAZZEMA	8	Bacino Piastreta Sella e Bacino Monte Macina	b)
	13	Bacino Monte Corchia e Bacino Borra Larga	b)
	18	Bacino Tre Fiumi	b)
	19	Bacino Canale delle Fredde	b)
	20	Bacino La Risvolta e Bacino Mulina Monte di Stazzema	b)
	21	Bacino Cardoso Pruno, Bacino La Penna, Bacino Ficaio e Bacino Buche Carpineto e Bacino la Ratta	b)
	49	Marmi Monte Costa e Trambiserra	b)
SUVERETO	94	Calcari ornamentali del Monte Peloso	b)
TERRANUOVA BRACCIOLINI	66	Inerti naturali del Valdarno Superiore	a)
TORRITA DI SIENA	30	Argille della Val di Chiana	a)
TREQUANDA	30	Argille della Val di Chiana	a)
	44	Calcari Siena	a)
	77	Sedimentarie della Val di Chiana	a)
VAGLI SOTTO	3	Bacino Acqua Bianca e Bacino Carcaraia	b)
	7	Bacino Colubraia e Bacino Monte Pallerina	b)
	8	Bacino Piastreta Sella e Bacino Monte Macina	b)
	16	Bacino Fontana Baisa	b)
VICCHIO	63	Inerti naturali Mugello	a)
VILLA COLLEMANDINA	42	Calcare Rosso ammonitico Collemandina	b)
VOLTERRA	36	Sedimentarie Colline pisane est	a)
	76	Basalti e Serpentiniti delle Colline Pisane	a)
	101	Gessi di Volterra	a)

COMUNE	Codice Comprensorio	NOME COMPENSORIO	Art. 15 comma primo
ZERI	22	Arenarie della Lunigiana	b)
	81	Basalti e Sepentiniti della Lunigiana	a)

Tabella 6: Obiettivi di produzione sostenibile per comprensorio in mc - esclusi i bacini estrattivi delle Alpi Apuane (Articolo 17 comma primo, lettera c)

Codice Comprensorio	NOME COMPRESORIO	PRODOTTI	O.P.S. 2019-2038
22	Arenarie della Lunigiana	arenarie per usi ornamentali	35.197
23	Argille del Chianti	argille e limi per usi industriali	1.415.648
24	Arenarie di Manciano	arenarie per usi ornamentali	88.879
25	Arenarie fiorentine	arenarie per usi ornamentali	81.088
26	Arenarie di Firenzuola	arenarie per usi ornamentali	8.502.256
27	Arenarie pistoiesi	arenarie per usi ornamentali	4.099
28	Argille Impruneta	argille e limi per usi industriali	135.419
29	Argille della Val di Fine	argille e limi per usi industriali	729.795
30	Argille della Val di Chiana	argille e limi per usi industriali	1.726.111
31	Argille della Valle dell'Ombrone	argille e limi per usi industriali	539.524
32	Argille delle Crete Senesi	argille e limi per usi industriali	342.832
33	Argille Siena sud	argille e limi per usi industriali	64.946
34	Argille della Valdelsa	argille e limi per usi industriali	19.111
35	Calcari Valtiberina	calcari e calcari dolomitici per costruzioni	406.311
36	Sedimentarie Colline pisane est	rocce sedimentarie per inerti artificiali	3.761.264
37	Calcari di Campiglia	calcari e calcari dolomitici per usi industriali	21.669.820
38	Calcari della Lunigiana	calcari e calcari dolomitici per costruzioni	16.811
39	Calcari della Valle del Serchio e della Lima	calcari e calcari dolomitici per costruzioni	17.263.684
40	Calcari Grosseto nord	calcari e calcari dolomitici per costruzioni	14.509.477
41	Calcari Grosseto sud	calcari e calcari dolomitici per costruzioni	2.356.940
42	Calcare Rosso ammonitico Collemandina	calcari per uso ornamentale	16.545
43	Calcari ornamentali di Castagneto Carducci	calcari per uso ornamentale	0
44	Calcari Siena	calcari e calcari dolomitici per costruzioni	7.814.537
45	Inerti naturali Ombrone	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	2.804.923
46	Gessi di Siena	gessi e alabastri per uso industriale ed ornamentale	2.550.450
47	Gessi pisani	gessi e alabastri per uso industriale ed ornamentale	2.132.080
48	Argille della Val d'Orcia	argille e limi per usi industriali	647.878
50	Marmi della montagna senese	marmi per uso ornamentale	323.019
51	Quarziti rosate del Monte Pisano	metarenarie e quarziti per uso ornamentale	7.665
52	Sedimentarie Colline pisane ovest	rocce sedimentarie per inerti	2.678.297

Codice Comprensorio	NOME COMPRENSORIO	PRODOTTI	O.P.S. 2019-2038
		artificiali	
53	Inerti naturali Arezzo	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	434.191
54	Inerti naturali del Casentino	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	143.258
55	Inerti naturali della Valle del Cecina	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	1.371.180
56	Inerti naturali della Val di Cornia	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	0
57	Inerti naturali della Val di Chiana	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	0
58	Inerti naturali del Valdarno inferiore	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	0
59	Calcari Mugello	calcari e calcari dolomitici per costruzioni	5.173.082
60	Inerti naturali della Val d'Orcia	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	776.493
61	Calcari da cemento del Mugello	calcari e calcari dolomitici per usi industriali	394.874
62	Sedimentarie Casentino	rocce sedimentarie per inerti artificiali	0
63	Inerti naturali Mugello	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	557.026
64	Inerti naturali della Val di Merse	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	23.079
65	Inerti naturali della Valtiberina	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	3.923.616
66	Inerti naturali del Valdarno Superiore	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	4.252.926
67	Inerti naturali Maremma	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	217.494
68	Sedimentarie dell'Amiata	rocce sedimentarie per inerti artificiali	63.382
69	Sedimentarie della Valtiberina	rocce sedimentarie per inerti artificiali	0
70	Sedimentarie Chianti	rocce sedimentarie per inerti artificiali	1.362.377
71	Sedimentarie delle Colline Metallifere	rocce sedimentarie per inerti artificiali	2.767.606
72	Sedimentarie dell'Elba	rocce sedimentarie per inerti artificiali	583.230
73	Sedimentarie Firenze	rocce sedimentarie per inerti artificiali	326.589
74	Pietra Serena Aretina	arenarie per usi ornamentali	0
75	Sedimentarie pistoiesi	rocce sedimentarie per inerti artificiali	0
76	Basalti e Serpentiniti delle Colline Pisane	basalti andesiti serpentiniti gabbri per costruzioni	896.839
77	Sedimentarie della Val di Chiana	rocce sedimentarie per inerti	2.309.062

Codice Comprensorio	NOME COMPRENSORIO	PRODOTTI	O.P.S. 2019-2038
		artificiali	
78	Inerti naturali della Valle del Paglia	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	0
79	Serpentiniti Montedoglio	serpentiniti e gabbri per costruzioni	493.072
80	Travertini San Casciano	travertini per usi ornamentali	48.450
81	Basalti e Serpentiniti della Lunigiana	basalti andesiti serpentiniti gabbri per costruzioni	1.736.864
82	Travertini Manciano	travertini per usi ornamentali	399.628
83	Travertini Rapolano	travertini per usi ornamentali	2.019.203
84	Vulcaniti per uso industriale	vulcaniti per uso industriale	1.073.255
85	Vulcaniti da costruzione	vulcaniti da costruzione	779.223
86	Inerti naturali Crete Senesi	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	441.604
87	Arenarie di Scarlino	arenarie per usi ornamentali	0
88	Serpentiniti delle Colline Metallifere	serpentiniti e gabbri per costruzioni	0
89	Calcari industriali della Turrice Secca	calcari e calcari dolomitici per usi industriali	1.050.357
90	Argille Arezzo	argille e limi per usi industriali	0
91	Inerti naturali Poggibonsi	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	579.324
92	Inerti naturali Empolese Valdelsa	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	2.784.243
93	Sedimentarie Alto Mugello	rocce sedimentarie per inerti artificiali	652.335
94	Calcari ornamentali del Monte Peloso	calcari per uso ornamentale	1.631.911
95	Calcari dei Monti Pisani	calcari e calcari dolomitici per costruzioni	0
96	Pietra di Matraia	arenarie per usi ornamentali	12.087
97	Argille di Montecarlo e Cerbaie	argille e limi per usi industriali	61.326
98	Inerti naturali del pisano centrale	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	1.900.587
99	Inerti naturali San Giovanni Incisa Castelfranco	inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	553.354
100	Calcari ornamentali delle Colline Pisane	calcari per uso ornamentale	0
101	Gessi di Volterra	gessi e alabastri per uso industriale ed ornamentale	800.842
102	Pietraforte	arenarie per usi ornamentali	79.708
TOTALE TOSCANA escluse Apuane			135.318.285

Tabella 7: Obiettivi di produzione sostenibile per comprensorio in mc - Alpi Apuane (Articolo 17 comma primo, lettera c))

Codice Comprensorio	NOME COMPENSORIO	PRODOTTI	O.P.S. 2019-2038
01	Bacino Solco d'Equi e Bacino Cantonaccio	MARMI PER USO ORNAMENTALE	254.815
02	Bacino Orto di Donna Valseranaia	MARMI PER USO ORNAMENTALE	3.811.265
03	Bacino Acqua Bianca e Bacino Carcaraia	MARMI PER USO ORNAMENTALE	58.961
04	Bacino Monte Sagro Morlungo e Bacino Monte Boria	MARMI PER USO ORNAMENTALE	309.247
05	Bacino Monte Cavallo	MARMI PER USO ORNAMENTALE	114.530
06	Bacino Fondone Cerignano	MARMI PER USO ORNAMENTALE	1.646.114
07	Bacino Colubrale e Bacino Monte Pallerina	MARMI PER USO ORNAMENTALE	843.166
08	Bacino Piastreta Sella e Bacino Monte Macina	MARMI PER USO ORNAMENTALE	92.504
09	Bacino Valsora Giacceto	MARMI PER USO ORNAMENTALE	191.952
10	Bacino Monte Pelato, Bacino retro altissimo e Bacino Canale delle Gobbie	MARMI PER USO ORNAMENTALE	313.407
11	Bacino Monte Carchio, Bacino Caprara e Bacino Madielle	MARMI PER USO ORNAMENTALE	877.713
12	Bacino Tacca Bianca, Bacino Mossa e Bacino Monte Altissimo Est	MARMI PER USO ORNAMENTALE	257.228
13	Bacino Monte Corchia e Bacino Borra Larga	MARMI PER USO ORNAMENTALE	185.916
14	Bacino Piscinicchi e Bacino Pescina Boccanaglia Bassa	MARMI PER USO ORNAMENTALE	879.682
15	Bacini di Carrara e Bacino di Massa	MARMI PER USO ORNAMENTALE	31.225.884
16	Bacino Fontana Baisa	MARMI PER USO ORNAMENTALE	61.578
17	Bacino Combratta e Bacino Brugiana	MARMI PER USO ORNAMENTALE	4.169
18	Bacino Tre Fiumi	MARMI PER USO ORNAMENTALE	0
19	Bacino Canale delle Fredde	MARMI PER USO ORNAMENTALE	0
20	Bacino La Risvolta e Bacino Mulina Monte di Stazzema	MARMI PER USO ORNAMENTALE	2.114
21	Bacino Cardoso Pruno, Bacino La Penna, Bacino Ficaio e Bacino Buche Carpineto e Bacino la Ratta	METARENARIE E QUARZITI PER USO ORNAMENTALE	105.097
49	Marmi Monte Costa e Trambiserra	MARMI PER USO ORNAMENTALE	326.310
TOTALE APUANE			41.561.650

ALLEGATO B

Siti di reperimento di materiali ornamentali storici

Tabella 1: Elenco delle province e dei relativi comuni in cui è rilevata la presenza di siti di reperimento di materiali ornamentali storici e numero di siti per comune (Articolo 32, comma 3)

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA	VARIETA' MERCEOLOGICA	scheda	n. siti
AR	AREZZO	San Zeno (p. La Vallina)	Pietra serena, pietra bigia	si	1
	CORTONA	I cappuccini	Pietra serena, pietra bigia	si	1
	LORO CIUFFENNA	Paterna	Non precisato	no	1
	SANSEPOLCRO	La villa	Non precisato	no	1
	SESTINO	Ville di sopra San Donato	Non precisato	no	1
FI	FIESOLE	Maiano	Pietra serena	si	1
			Pietra serena, pietra bigia	si	1
	FIRENZE	Arcetri	Pietraforte	si	1
		Bellosguardo	Pietraforte	si	1
		Monte Rinaldi	Pietra serena, pietra forte	si	1
		Monteripaldi - san Michele a Monteripaldi	Pietraforte	si	1
		Monteripaldi -cimitero	Pietraforte	si	1
		Valle del Mugnone	Pietra serena	si	1
		Valle dell'Ema	Pietraforte	si	1
		Vincigliata	Pietra serena, pietra bigia	si	1
		Firenze - giardino dei Boboli	Pietra serena	si	1
	Valle dell'Ema - la Consuma	Pietra serena	si	1	
	GREVE IN CHIANTI	La panca	Rosso di Monterantoli	si	2
	IMPRUNETA	Tavarnuzze	Pietra serena, pietra bigia	si	1
	LASTRA A SIGNA	Gonfolina	Pietra serena	si	1
MONTAIONE	Il bosco	Pietra di Montaione	si	1	
	Torri	Onice calcareo	si	1	
GR	GAVORRANO	Bagnaccio	Portasanta	no	1
		Bracalino	Portasanta	no	1
		La crociana	Portasanta	si	1
		Paganella	Portasanta	no	1
	GROSSETO	Poggio mosconcino	Grigio	no	1
	MAGLIANO	Podere la banditaccia Banditaccia	Non precisato	si	1
		Poggio Macchiese	Rosso e grigio	no	1
		Poggio Marccone	Rosso e grigio	no	1
	MANCIANO	Montauto	Onice	no	1
	MASSA MARITTIMA	Monte Arsentì poggio romitorio	Non precisato	si	1
		Pian delle gore	Non precisato	si	1
		Poggio al montone	Travertino	si	1
		Poggio al montone est	Non precisato	si	1
		Poggio al montone ovest	Non precisato	no	1
		Romitorio pod. M. Arsentì	Non precisato	si	1
MONTIERI	Cornate - cornate alta	Rosso di Montieri	no	1	

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA	VARIETA' MERCEOLOGICA	scheda	n. siti	
		Cornate - Cornate bassa	Rosso di Montieri	si	1	
		Cornate - Cornate nord	Rosso di Montieri	si	1	
		Costa dei Lippi	Rosso di Montieri (marne del Sugame)	si	1	
		Gerfalco	Rosso ammonitico	si	1	
		Grotta ai Falchi – Poggio Ripi	Nero di Montieri	si	1	
		Poggio Mutti nord	Rosso di Montieri	si	1	
		Poggio Mutti - Poggio Mutti sud	Rosso di Montieri	si	1	
	ROCCALBEGNA	Cava del sasso - poggio il sasso	Rosso Amiata	si	1	
	SEMPRONIANO	Piano di Berna	Grigio perla	no	1	
		Porcareccia	Non precisato	no	1	
LI	CAMPIGLIA MARITTIMA	Botro ai marmi	Marmo nero	si	1	
		Campo alle buche	Marmi di Campiglia Marittima	si	1	
		Temperino	Rosso o rosa etrusco	si	1	
	CAMPO NELL ELBA	Le conche	Granito rosato	no	1	
		Vallebuia	Granito rosato	no	1	
	CASTAGNETO CARDUCCI	Fonte acqua calda	Bianco	si	1	
			non precisato	no	1	
		Ortali - Poggio Ginepraie	Colorato	si	1	
	LIVORNO	Calafuria	Pietra serena, pietra bigia	si	1	
		Livorno ippodromo	Panchina livornese	si	1	
		Monte telegrafo	Pietra serena, pietra bigia	si	1	
	RIO NELL ELBA	Santa Caterina - Monte Serra	Marmo di Santa Maria del Giudice	si	1	
	ROSIGNANO MARITTIMO	Gabbro	Verde etrusco	no	1	
	SAN VINCENZO	Valle dei Manienti	Marmi di Campiglia Marittima	si	1	
	SASSETTA	Le fornaci - paese	Rosso ammonitico	si	1	
		Sassetta - paese	Rosso ammonitico	no	1	
	SUVERETO	C. Poggetto luigi	Rosa di Suvereto	si	1	
	LU	CAMAIORE	F. Castrone metato	Rosso di Camaiore	no	1
			La serra	Rosso di Camaiore	no	1
Passo del lucese			Nero di Pescaglia (portoro)	si	1	
			Rosso di Camaiore	si	1	
Torrone			Rosso di Camaiore	no	1	
CAPANNORI		Colle del Mandriano	Pietra di Matraia	no	16	
		Colle del Pino	Pietra di Matraia	no	4	
		Guamo	Pietra di Guamo	no	7	
		Massa Macinaia	Pietra di Guamo	no	4	
		Solco del Moro	Pietra di Matraia	no	11	
		Solco dell Africo	Pietra di Matraia	no	5	
		Solco Regolaio	Pietra di Matraia	no	7	
		Solco Regolaio Matraia	Pietra di Matraia	no	1	
LUCCA		Alla cupola	Marmo di Santa Maria del Giudice	no	1	
		Catro	Marmo di Santa Maria del Giudice	si	1	
		Gattaiola	Calcicare selcifero di Santa Maria	no	2	

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA	VARIETA' MERCEOLOGICA	scheda	n. siti
			del Giudice		
			Pietra di Guamo	no	2
		Monte le croci alle cave	Marmo di Santa Maria del Giudice	no	13
		Monte moriglione di penna	Marmo di Santa Maria del Giudice	no	4
		San Cerbone	Marmo di Santa Maria del Giudice	no	2
		San Lorenzo a Vaccoli	Marmo di Santa Maria del Giudice	no	13
		Santa Maria del Giudice	Marmo di Santa Maria del Giudice	no	1
		Treggiaia	Calcere selcifero di Santa Maria del Giudice	no	1
	Marmo di Santa Maria del Giudice		no	4	
	PESCAGLIA	San Giuseppe	Rosso di Pescaglia	si	1
	SERAVEZZA	Al palazzo - palazzo mediceo	Breccia medicea	no	3
		Fabbiano	Bardiglio statuario	no	4
		Monte altissimo	Brecce di Seravezza	si	1
	STAZZEMA	Crepata	Marmo cipollino	si	1
		La risvolta	Breccia arlecchina	si	1
		M. Alto	Bardiglio fiorito	si	1
		M. Corchia	Brecce di Seravezza	si	1
	VILLA COLLEMANDINA	Pollone	Rosso di villa Collemandina	no	2
		Sassorosso	Rosso di villa Collemandina	no si	2 1
			Tre valli	Rosso di villa Collemandina	no
	MS	CARRARA	Bacchiotto	Colorato	no
Marmo bianco venato				no	1
Castelpoggio			Paonazzo	si	1
			Portoro di Castelpoggio	no	2
Colonnata			Nero di Colonnata	si	1
Fossacava fabbrica			Statuario	no	1
La maesta - Castelpoggio			Rosso Castelpoggio	si	1
Ponte storto - Gragnana			Rosa di Gragnana	si	1
S. Croce		Giallo S. Croce	si	1	
FOSDINOVO		Pulica fornace	Rosso ammonitico	si	1
MASSA		Banditello	Bardiglio	no	1
		Campaccio	Zebrino	no	1
		Caprara	Breccia di Caprara	no	1
		Colle delle rose - renara	Fior di pesco	no	1
		Colle delle scope	Fior di pesco	no	1
		Granarola	Bardiglio - brecciato	no	1
		Grotta figaro	Fior di pesco	si	1
		Maligio	Fior di pesco	no	1
		Renara	Fior di pesco	si	1
PI		BUTI	Dogana di tiglio	Quarziti bianco - rosa	no
	Tanali		Quarziti verdi	si	1
	CALCI	Crespignano	Quarziti verdi	si	1
	CASALE MARITTIMO	Casale marittimo	Pietra di casale	si	1

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA	VARIETA' MERCEOLOGICA	scheda	n. siti
	CASCIANA TERME	Casa del leccio - Fontorsi	Travertino	si	1
		Il Sodo	Calcere organogeno	no	1
		Le Venelle	Rosso ammonitico di Casciana terme	si	1
		Rocca montanino	Marmo nero	si	1
		S. Frediano - Ceppato	Calcari organogeni e sabbie	si	1
	LARI	S. Frediano	Calcari organogeni e sabbie	si	1
	MONTECATINI VAL DI CECINA	Se del centro comunale	Trachite fenica selagite	si	1
	POMARANACE	Podere San Vittore	Arenaria calcarifera tipo panchina	si	1
	SAN GIULIANO TERME	Agnano	Quarziti bianco-rosa	si	1
		La fabbrica	Marmi di San Giuliano	si	1
		La valle - tomante 2	Marmi di San Giuliano	si	1
		Rigoli	Calcere cavernoso	si	1
		Tiro a segno - tomante 1	Marmi di San Giuliano	si	1
		Valle del campaccio	Brecce poligeniche	si	1
	SANTA LUCE	Marmolaio	Alabastro tipo scaglione	si	1
	VECCHIANO	Bruceto	Rosso Avane	si	1
	VICOPISSANO	Caprona	Brecce di Caprona	si	1
	VOLTERRA	Casa Sanfinocchio	Arenaria calcarifera tipo panchina	si	1
		Monte nero	Serpentinite	si	1
		Montebradoni	Arenaria calcarifera tipo panchina	si	1
Pignano		Travertino	si	1	
PO	CARMIGNANO	Cave della Gonfolina	Non precisato	si	1
	MONTEMURLO	Monte mezzano	Non precisato	si	1
	PRATO	La Calvana	Calcere alberese	si	1
		Pian di Gello	Verde prato	si	1
PT	MONSUMMANO TERME	Grotta giusti	Nero di Monsummano	si	2
			Rosso di Monsummano (marne del Sugame)	si	1
		Monsummano alto	Rosso antico di Monsummano	no si	1 1
	PESCIA	Vellano	Pietra serena	no	4
	SAMBUCA PISTOIESE	Lago di pavana	Pietra serena	no	1
		Torri - Forra delle lastre	Pietra serena	no	1
	LARCIANO	Ponte di Larciano	Pietra serena	no	1
SI	CASOLE D' ELSA	Case la senese	Marmo brecciato rosso	si	1
	CASOLE D'ELSA	Gallena	Marmi della montagnola	si	1
	CASTELNUOVO BERARDENGA	Groppole	Pietra serena	si	1
	CHIUSDINO	Cigliere	Travertino	si	1
		Frosini	Travertino	si	1
	COLLE VAL D' ELSA	Podere Mugnano di sotto	Travertino antico	si	1
	MARMORAIA	Marmoraia est	Marmi della montagnola	si	1
		Marmoraia ovest	Marmi della montagnola	si	1
MONTALCINO	Il Poderuccio - Castelnuovo	Travertino	si	1	

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA	VARIETA' MERCEOLOGICA	scheda	n. siti
		abate			
	MURLO	Poggio la croce - Vallerano	Non precisato	si	1
	RAPOLANO TERME	Poggio Muri	Travertino	si	1
		Serre di Rapolano	Travertino	si	1
	SAN QUIRICO D'ORCIA	Bagno Vignoni	Travertino	si	1
	SIENA	Lecceto eremo - Lecceto	Pietra da torri	si	1
		Podere Scalpellino	Arenaria pliocenica	si	1
	SOVICILLE	Fattoria Cerbaia	Marmi della montagnola	no	1
		Filetta	Travertino	no	1
		Montarrenti	Marmi della montagnola	si	2
		Palazzo al piano	Marmi della montagnola	si	1
		Poggio ginepraio	Marmi della montagnola	si	2
		Tegoia	Marmi della montagnola	si	1
		Val di Pescina	Marmi della montagnola	si	1
		Varco a Pelli	Marmi della montagnola	si	1
Totale					275

Tabella 2: Elenco dei siti di reperimento di materiali ornamentali storici schedati e relativa classe di tutela (Articolo 32, comma 8)

PROVINCIA	COMUNE	CODICE	LOCALITA'	CLASSE DI TUTELA	
AR	AREZZO	0905100201MOS	San Zeno - P. La Vallina	b)	
	CORTONA	0905101701MOS	I Cappuccini	a)	
FI	FIESOLE	0904801501MOS	Maiano, Monte Ceceri	a)	
		0904801502MOS	Maiano	a)	
		0904801706MOS	Vincigliata	b)	
	FIRENZE	0904801701MOS	Monte Rinaldi	b)	
		0904801702MOS	Monteripaldi - San Michele a Monteripaldi	a)	
		0904801703MOS	Valle dell'Ema - La Consuma	b)	
		0904801704MOS	Firenze - Giardino dei Boboli	a)	
		0904801705MOS	Valle del Mugnone	b)	
		0904801707MOS	Ema II	b)	
		0904801708MOS	Bellosguardo	a)	
		0904801709MOS	Arcetri	a)	
		0904801710MOS	Monteripaldi - Cimitero	b)	
	GREVE IN CHIANTI	0904802101MOS	La Panca	b)	
		0904802102MOS	La Panca - C. Brischi	b)	
	IMPRUNETA	0904802201MOS	Tavarnuzze	b)	
	LASTRA A SIGNA	0904802401MOS	Chiusa della Gonfolina	a)	
	MONTAIONE	0904802701MOS	Forni	b)	
0904802702MOS		C. Bosco Lazzeroni	b)		
GR	GAVORRANO	0905301001MOS	La Crociona	a)	
	MAGLIANO IN TOSCANA	0905301301MOS	P.Banditaccia	b)	
	MASSA MARITTIMA	0905301501MOS	Poggio al Montone	b)	
		0905301502MOS	Poggio al Montone	b)	
		0905301503MOS	Monte Arsentì - Romitorio	b)	
		0905301504MOS	Monte Arsentì	b)	
		0905301505MOS	Pian delle Gore	a)	
	MONTIERI	0905301701MOS	Cornate di Gerfalco	b)	
		0905301702MOS	Cornate di Gerfalco	b)	
		0905301704MOS	Poggio Mutti	b)	
		0905301705MOS	Grotta ai Falchi	b)	
		0905301706MOS	Poggio Mutti	b)	
		0905301707MOS	Costa dei Lippi	b)	
	ROCCALBEGNA	0905302001MOS	Poggio il Sasso - Cave del Sasso	b)	
	LI	CAMPIGLIA MARITTIMA	0904900201MOS	Temperino	b)
			0904900202MOS	Campo alle Buche	a)
			0904900203MOS	Botro ai Marmi	a)
0904901801MOS			Valle dei Manienti	a)	
CASTAGNETO CARDUCCI		0904900601MOS	Valle delle Dispense-Romitorio	b)	
		0904900602MOS	Fonte dell' Acqua Calda	b)	
LIVORNO		0904900901MOS	Livorno - Ippodromo	a)	
		0904900902MOS	Calafuria	b)	
		0904900903MOS	Monte Telegrafo	b)	
RIO NELL'ELBA		0904901601MOS	Monte Strega	b)	
SASSETTA		0904901901MOS	Sassetta - La Fornace	b)	
SUVERETO		0904902001MOS	C. Poggetto Luigi	b)	

PROVINCIA	COMUNE	CODICE	LOCALITA'	CLASSE DI TUTELA
LU	CAMAIORE	0904600501MOS	Passo del Lucese	b)
		0904600502MOS	Passo del Lucese - Ginestreto Meniciana	b)
	LUCCA	0904601701MOS	Santa Maria del Giudice	b)
	PESCAGLIA	0904602201MOS	Pielucese - San Giuseppe	b)
	SERAVEZZA	0904602801MOS	Monte Altissimo	b)
	STAZZEMA	0904603001MOS	La Risvolta	c)
		0904603002MOS	Monte Alto	b)
		0904603003MOS	La Crepata	b)
		0904603004MOS	Monte Corchia	c)
	VILLA COLLEMANDINA	0904603501MOS	Sassorosso	b)
MS	CARRARA	0904500303MOS	Castelpoggio	b)
		0904500304MOS	La Maestà - Caspelpoggio	b)
		0904500305MOS	Ponte Storto - Castelpoggio	b)
		0904500306MOS	Colonnata	b)
		0904500307MOS	S.Croce - L. D. Canaletto - C.Baratta	b)
	FOSDINOVO	0904500801MOS	Pulica - Fornace	b)
	MASSA	0904501001MOS	Colle delle scope - Grotta Figaro	b)
		0904501002MOS	Renara	b)
PI	BUTI	0905000201MOS	Tanali	b)
	CALCI	0905000301MOS	Crespignano	b)
	CASALE MARITTIMO	0905000601MOS	Casale Marittimo-Madonna delle Grazie	b)
	CASCIANA TERME LARI	0905004001MOS	Rocca Montanino	b)
		0905004002MOS	Tignamicaio	b)
		0905004003MOS	Le Venelle	b)
		0905004004MOS	S.Frediano - Ceppato	b)
		0905004005MOS	Le Cave S. Frediano	b)
	MONTECATINI VAL DI CECINA	0905001901MOS	Montecatini val di Cecina - C. S. Marco	b)
	POMARANCE	0905002701MOS	P. Poggiamonti	b)
	SAN GIULIANO TERME	0905003101MOS	Agnano	b)
		0905003102MOS	Rigoli	b)
		0905003103MOS	Valle del Campaccio	b)
		0905003104MOS	San Giuliano Terme-La Fabbrica	b)
		0905003105MOS	San Giuliano Terme-Tiro a Segno	b)
		0905003106MOS	San Giuliano Terme-La Valle	b)
	SANTA LUCE	0905003401MOS	Marmolaio	b)
	VECCHIANO	0905003701MOS	Monte Bruceto	b)
	VICOPISSANO	0905003801MOS	Caprona	b)
	VOLTERRA	0905003901MOS	Pignano	a)
		0905003902MOS	C.San Finocchio	b)
		0905003903MOS	Montebradoni	b)
		0905003904MOS	Monte Nero	a)
PO	CARMIGNANO	0910000201MOS	Cave della Gonfolina	b)
	MONTEMURLO	0910000301MOS	Monte Mezzano	b)
	PRATO	0910000501MOS	La Calvana	b)
		0910000502MOS	Pian di Gello - Cave di Pietra	b)
PT	MONSUMMANO TERME	0904700901MOS	Monsummano Alto	b)
		0904700902MOS	Grotta Giusti	b)
		0904700903MOS	Grotta Giusti	b)

PROVINCIA	COMUNE	CODICE	LOCALITA'	CLASSE DI TUTELA
		0904700904MOS	Monsummano Alto	b)
SI	CASOLE D'ELSA	0905200401MOS	Casa la Senese	b)
		0905200402MOS	Cave di Gallena	b)
		0905200403MOS	Marmoraia	b)
		0905200404MOS	Marmoraia	b)
	CASTELNUOVO BERARDENGA	0905200601MOS	Groppole	b)
	CHIUSDINO	0905201001MOS	Cigliere	b)
		0905201002MOS	Villanuova	b)
	COLLE DI VAL D'ELSA	0905201201MOS	P.Mugnano di Sotto	b)
	MONTALCINO	0905203701MOS	Castelnuovo dell'Abate	a)
	MURLO	0905201901MOS	Poggio la Croce	b)
	RADICONOLI	0905202501MOS	Cornate di Gerfalco	b)
	RAPOLANO TERME	0905202601MOS	Serre di Rapolano	c)
		0905202602MOS	Rapolano Terme	a)
	SAN QUIRICO D'ORCIA	0905203001MOS	Bagno Vignoni	b)
	SIENA	0905203201MOS	Lecceto Eremo	b)
		0905203202MOS	Podere Scalpellino	a)
	SOVICILLE	0905203401MOS	Montarrenti	b)
		0905203403MOS	Poggio Ginepraio	b)
		0905203404MOS	Val di Pescina	c)
		0905203406MOS	Palazzo al Piano	b)
0905203407MOS		Varco a Pelli	c)	
0905203408MOS		Tegoia	b)	
0905203409MOS		Poggio Ginepraio	b)	
0905203410MOS		Montarrenti	c)	

Tabella 3: Elenco dei siti di reperimento di materiali ornamentali storici e numero di siti per comune che necessitano di approfondimento del piano operativo comunale (Articolo 32, comma 9)

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA	MATERIALE	VARIETA' MERCEOLOGICA	n. siti
AR	LORO CIUFFENNA	Paterna	Non precisato	Non precisato	1
	SANSEPOLCRO	La villa	Non precisato	Non precisato	1
	SESTINO	Ville di sopra San Donato	Non precisato	Non precisato	1
GR	GAVORRANO	Bagnaccio	Calcere	Portasanta	1
		Bracalino	Calcere	Portasanta	1
		Paganella	Calcere	Portasanta	1
	GROSSETO	Poggio Mosconcino	Calcere	Grigio	1
	MAGLIANO	Poggio Macchiese	Calcere	Rosso e grigio	1
		Poggio Marcone	Calcere	Rosso e grigio	1
	MANCIANO	Montauto	Travertino	Onice	1
	MASSA MARITTIMA	Poggio al montone ovest	Travertino	Non precisato	1
	MONTIERI	Cornate cornate alta	Calcere	Rosso di montieri	1
	SEMPRONIANO	Piano di berna	Calcere	Grigio perla	1
Porcareccia		Travertino	Non precisato	1	
LI	CAMPO NELL ELBA	Le conche	Granito	Granito rosato	1
		Vallebuia	Granito	Granito rosato	1
	CASTAGNETO CARDUCCI	Fonte acqua calda	Riodacite	Non precisato	1
	ROSIGNANO MARITTIMO	Gabbro	Marmo	Verde etrusco	1
	SASSETTA	Sassetta paese	Calcere	Rosso ammonitico	1
LU	CAMAIORE	F. Castrone Metato	Calcere	Rosso di Camaiore	1
		La serra	Calcere	Rosso di Camaiore	1
		Torrone	Calcere	Rosso di Camaiore	1
	CAPANNORI	Colle del Mandriano	Arenarie	Pietra di Matraia	16
		Colle del Pino	Arenarie	Pietra di Matraia	4
		Guamo	Quarziti rosate del monte pisano	Pietra di Guamo	7
		Massa Macinaia	Quarziti rosate del monte pisano	Pietra di Guamo	4
		Solco del Moro	Arenarie	Pietra di Matraia	11
		Solco dell'Africo	Arenarie	Pietra di Matraia	5
		Solco Regolaio	Arenarie	Pietra di Matraia	7
		Solco Regolaio Matraia	Arenarie	Pietra di Matraia	1
	LUCCA	Alla Cupola	Calcere ceroide	Marmo di Santa Maria del Giudice	1
		Gattaiola	Calcere selcifero	Calcere selcifero di Santa Maria del Giudice	2
			Quarziti rosate del monte pisano	Pietra di Guamo	2
		Monte le croci alle cave	Calcere ceroide	Marmo di Santa Maria del Giudice	13
		Monte Moriglione di penna	Calcere ceroide	Marmo di Santa Maria del Giudice	4
San Cerbone		Calcere ceroide	Marmo di Santa Maria del Giudice	2	
San Lorenzo a Vaccoli		Calcere ceroide	Marmo di Santa Maria del Giudice	13	

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA	MATERIALE	VARIETA' MERCEOLOGICA	n. siti
		Santa Maria del Giudice	Calcere ceroide	Marmo di Santa Maria del Giudice	1
		Treggiaia	Calcere ceroide	Marmo di Santa Maria del Giudice	4
			Calcere selcifero	Calcere selcifero di Santa Maria del Giudice	1
	SERAVEZZA	Al palazzo-palazzo mediceo	Marmi	Breccia medicea	3
		Fabbiano	Marmi	Bardiglio statuario	4
	VILLA COLLEMANDINA	Pollone	Calcari e calcareniti	Rosso di villa Collemandina	2
		Sassorosso	Calcari e calcareniti	Rosso di villa Collemandina	2
		Tre valli	Calcari e calcareniti	Rosso di villa Collemandina	1
	MS	CARRARA	Bacchiotto	Marmo	Colorato
Marmo bianco venato					1
Castelpoggio			Marmo	Portoro di Castelpoggio	2
Fossacava fabbrica		Marmo	Statuario	1	
MASSA		Banditello	Marmi	Bardiglio	1
		Campaccio	Marmi	Zebrino	1
		Caprara	Marmi	Breccia di Caprara	1
		Colle delle rose - Renara	Marmo	Fior di pesco	1
		Colle delle scope	Marmo	Fior di pesco	1
		Granarola	Marmi	Bardiglio - brecciato	1
	Maligio	Marmo	Fior di pesco	1	
PI	BUTI	Dogana di tiglio	Verrucano sl	Quarziti bianco - rosa	1
	CASCIANA TERME	Il sodo	Calcari ad amphistegina	Calcere organogeno	1
PT	MONSUMMANO TERME	Monsummano alto	Rosso ammonitico	Rosso antico di Monsummano	1
	PESCIA	Vellano	Arenaria	Pietra serena	4
	SAMBUCA PISTOIESE	Lago di pavana	Arenaria	Pietra serena	1
		Torri - Forra delle lastre	Arenarie e peliti	Pietra serena	1
	LARCIANO	Ponte di Larciano	Arenaria	Pietra serena	1
SI	SOVICILLE	Fattoria Cerbaia	Marmo	Marmi della montagnola	1
		Filetta	Travertino	Travertino	1
Totale					156